

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
Dott. Francesco Cellini (Dirigente Area Ricerca e Servizi Avanzati)

Marzo 2021

Annualità 2021 - 2023

SOMMARIO

PARTE PRIMA	4
1. PREMESSA	4
2. MODELLO ORGANIZZATIVO E FUNZIONI DI ALSIA	5
3. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE DEL PTCPT: SOGGETTI INTERNI, RUOLI E RESPONSABILITA'	8
4. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ED IL COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE	11
5. INTEGRAZIONE TRA IL PTPC E I SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO E DI MISURAZIONE DELLE PERFORMANCE	13
6. LA METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO: GLI AGGIORNAMENTI EFFETTUATI	14
7. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	18
8. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO: AVVIO DELLA REVISIONE DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI 2021	21
9. IDENTIFICAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	23
10. TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO	23
11. RISULTATI DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO	24
PARTE SECONDA: LE MISURE GENERALI	26
12. PREMESSA	26
13. TRASPARENZA	26
14. CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DI ALSIA	26
15. MISURE DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSE: OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E DI ASTENSIONE	29
16. AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI D'UFFICIO, ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA – ISTITUZIONALI	31
17. ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	32
18. INCONFERIBILITÀ DI INCARICHI DIRIGENZIALI ED INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE PER POSIZIONI DIRIGENZIALI	34
19. ROTAZIONE DEL PERSONALE	35
20. TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	37
21. FORMAZIONE SUI TEMI DELL'ETICA E DELLA LEGALITÀ E SULLA CONTRATTUALISTICA PUBBLICA	39
22. INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI	41
23. MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI	42
24. IL PATTO DI INTEGRITÀ	43
25. IL RESPONSABILE ANAGRAFE STAZIONE APPALTANTE (RASA)	44
PARTE TERZA: PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2021/2023	46
26. PREMESSA	46
27. OBIETTIVI STRATEGICI	46
28. DEFINIZIONE DEI FLUSSI PER LA PUBBLICAZIONE DEI DATI ED INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI ..	46

29. GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI	47
30. LE AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE IN MATERIA DI TRASPARENZA	48
31. QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO	50
32. ALLEGATI DEL PTPC	55

Documento redatto da:

- ▶ Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
Dott. Francesco Cellini (Dirigente Area Ricerca e Servizi Avanzati)

Metaponto, Marzo 2021

PARTE PRIMA

1.PREMESSA

L'ottavo Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) di ALSIA si muove nel solco di quanto tracciato dai precedenti PTPCT, sebbene risulti fondamentale apportare sostanziali adeguamenti e modifiche di metodo e di merito alla luce di quanto proposto dal PNA 2019 e dai relativi allegati, e dell'esperienza fin qui acquisita.

Si segnala che la redazione del presente PTPCT è avvenuta a valle di importanti provvedimenti legislativi della Regione Basilicata, emanati a fine Dicembre 2020, che, per il corrente anno, avranno un notevole impatto sul livello di autonomia di ALSIA, sull'inquadramento giuridico del proprio personale e sui tempi di definizione di tutta la programmazione strategica dell'Ente.

Infatti, con l'art.10 della legge regionale 22 dicembre 2020, n.41, approvata nella seduta del Consiglio regionale del 4 dicembre scorso, sono state stabilite le disposizioni in materia di autonomia organizzativa dell'ALSIA. All'art. 10 - ai commi 1 e 2, si prevede, rispettivamente, che a decorrere dal primo gennaio 2021, l'ALSIA dispone di autonoma dotazione organica e che, a partire da tale data, il personale regionale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato regolato dalla contrattazione collettiva del personale del comparto e della dirigenza delle Regioni ed Enti locali, funzionalmente attestato presso l'Agenzia e ivi in servizio alla data del 31 dicembre 2020, sarà trasferito alle dipendenze dell'ALSIA. La legge recita che, entro il 31 gennaio 2021 la Giunta regionale e il Direttore dell'Agenzia, previa informativa alle organizzazioni sindacali, adottare i provvedimenti conseguenti ai succitati commi 1 e 2 in relazione alla rideterminazione delle rispettive dotazioni organiche ed alla programmazione dei fabbisogni del personale, nonché alla contrattazione collettiva decentrata. Nel 2015 si adottò un provvedimento legislativo che stabilì il trasferimento del personale a tempo indeterminato, in servizio presso l'ALSIA, nei ruoli organici della Regione Basilicata. Con l'art.10 della legge regionale 22 dicembre 2020, n.41, si ridà autonomia organizzativa all'ALSIA attraverso il trasferimento del personale, fino al 2020 nei ruoli regionali, funzionalmente attestato, alla data di entrata in vigore della legge, presso la stessa Agenzia.

Per dare maggiore efficacia alle azioni previste, all'attuazione del Piano dovrà partecipare l'intera struttura amministrativa, *in primis* il Direttore ed i dirigenti, che detengono una profonda conoscenza dei processi decisionali e dei relativi rischi, unitamente a tutti i dipendenti di ALSIA, tenuti a perseguire gli obiettivi di integrità e di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Piano, pertanto, è destinato a dipendenti e collaboratori che prestano servizio presso l'ALSIA ed è reso pubblico per tutti gli stakeholders interni ed esterni mediante consultazione pubblica.

Nell'elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione per il triennio 2021-2023 si è tenuto conto di 4 fattori che influenzano le scelte di un ente:

- la missione istituzionale di ALSIA;
- la sua struttura organizzativa e l'articolazione funzionale;

- la metodologia utilizzata nello svolgimento del processo di gestione del rischio;
- le modalità di effettuazione del monitoraggio.

Il PTPC si articola in tre parti: la prima dedicata alle modalità di svolgimento del processo di gestione del rischio; la seconda alla programmazione delle attività attuative delle misure di carattere generale e la terza a quelle della misura della trasparenza.

Il Piano, infine, è corredato da alcuni allegati, volti ad illustrare nel dettaglio gli esiti dello svolgimento del processo di gestione del rischio.

2. MODELLO ORGANIZZATIVO E FUNZIONI DI ALSIA

L'ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura) è un ente strumentale della Regione Basilicata per la ricerca ed il trasferimento delle innovazioni in agricoltura e nell'agroalimentare istituita con LR. 38/1996 e riordinata con la LR 9/2015. Nel 2013 ha acquisito il Centro Ricerche "Metapontum Agrobios", particolarmente attivo nel sistema agro-industriale attraverso progetti di ricerca nel campo delle biotecnologie vegetali.

L'Agenzia realizza specifiche azioni informative e formative dirette alle imprese agricole ed agroalimentari, e fornisce loro consulenza per l'ammodernamento, il potenziamento e lo sviluppo al fine di elevarne la produzione, valorizzare le caratteristiche qualitative dei prodotti e contenere l'uso dei pesticidi. Eroga servizi reali e specialistici con riferimento alla tracciabilità dei prodotti, alla difesa fitosanitaria delle colture, all'ottimizzazione degli usi irrigui delle risorse idriche aziendali ed alla fertirrigazione, alla diffusione della buona pratica agricola.

L'ALSIA attua e partecipa a progetti di interesse regionale, interregionale, nazionale e comunitario in materia di biodiversità agraria, di multifunzionalità, di formazione professionale, e di valorizzazione delle produzioni agricole con riferimento ai modelli organizzativi che adottano i sistemi di certificazione di qualità all'interno dei processi produttivi. In materia agroambientale, fornisce assistenza alla programmazione e attuazione di iniziative dei Parchi e delle aree protette nazionali e regionali, e promuove la tutela e la valorizzazione del mondo rurale, in special modo delle aree interne, in un contesto di eco compatibilità.

Attualmente l'Agenzia:

- realizza specifiche azioni informative e formative dirette alle imprese agricole, zootecniche ed agroalimentari, e fornisce loro consulenza per l'ammodernamento, il potenziamento e lo sviluppo al fine di elevarne la produzione, valorizzare le caratteristiche qualitative dei prodotti e contenere l'uso dei pesticidi;
- eroga servizi reali e specialistici con riferimento alla tracciabilità dei prodotti agroalimentari, alla difesa fitosanitaria delle colture, al monitoraggio agrometeorologico, all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse idriche e della fertirrigazione a livello aziendale (irrigazione) e alla diffusione della buona pratica agricola;
- attua e partecipa a progetti di interesse regionale, interregionale, nazionale e comunitario in materia di ricerca,

sperimentazione e promozione commerciale di prodotti agricoli, formazione professionale, sistemi informativi territoriali, attraverso l'acquisizione di brevetti e/o know-how di cui promuove l'adozione nei processi produttivi delle aziende agricole;

- promuove la valorizzazione dei prodotti tipici lucani, anche attraverso l'uso delle biotecnologie introdotte nella fase di processo, e assicura l'assistenza tecnica alle imprese ed il supporto dei modelli organizzativi che adottano i sistemi di certificazione di qualità all'interno dei processi produttivi in agricoltura;
- in materia agroambientale, fornisce assistenza alla programmazione e attuazione di iniziative delle Comunità Montane e dei Parchi naturali, nazionali e regionali, e promuove la tutela e la valorizzazione del mondo rurale, in special modo delle aree interne, in un contesto di ecocompatibilità;
- gestisce le Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative, con sede a Rivello, Lavello, Melfi, Metaponto, Villa D'Agri, Pignola e Rotonda attraverso le quali realizza attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione;

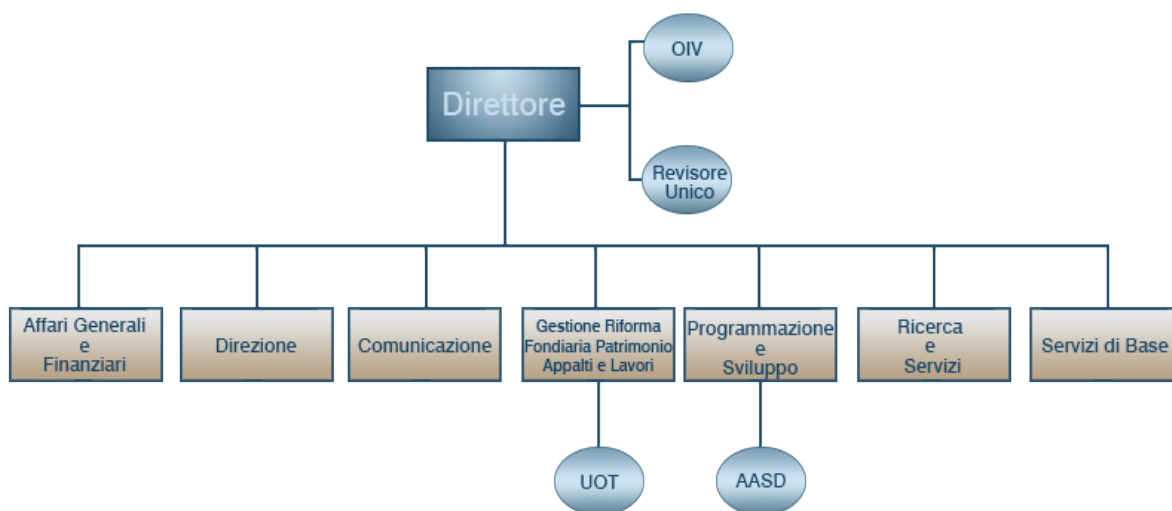
L'Agenzia, succeduta al soppresso Ente di Sviluppo Agricolo in Basilicata (ESAB), cura infine la dismissione dei beni immobili provenienti dalla Riforma Fondiaria in Basilicata. Sono Organi dell'Agenzia il Direttore, ed il Revisore Unico.

Ulteriori informazioni di dettaglio relative a funzioni e servizi offerti dall'Agenzia sono disponibili al link <http://www.amministrazionetrasparente.alsia.it/>, ivi incluse quelle riguardanti il quadro normativo posto a sua disciplina. Sede legale e Direzione sono a Matera, in Via Annunziatella n. 64; l'Ufficio provinciale ha invece sede a Potenza, attualmente in Viale del Basento n. 118, con nuova sede in fase di allestimento e trasloco che presumibilmente avverrà entro il primo semestre del 2020.

L'Agenzia è presente sul territorio regionale con un Centro ricerche, 7 Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative (AASD) ed Uffici Territoriali (UT). La distribuzione sul territorio delle sedi Alsia può essere consultata in dettaglio all'indirizzo [web http://www.alsia.it/opencms/opencms/Amministrazione-Trasparente/Organizzazione/Articolazione.html](http://www.alsia.it/opencms/opencms/Amministrazione-Trasparente/Organizzazione/Articolazione.html).

Per svolgere i compiti istituzionalmente assegnati, l'Agenzia attualmente opera secondo una organizzazione del lavoro, adottata con la Delibera n. 242 del 30.12.2016. I dettagli dei compiti assegnati a ciascuna Area sono consultabili al link <http://www.amministrazionetrasparente.alsia.it/opencms/Organizzazione/Articolazione.html>

L'Agenzia è organizzata come riportato nello schema seguente, con un Direttore nominato dalla Giunta regionale ed una suddivisione in 7 Aree, gestite da dirigenti, di cui 2 con profilo amministrativo e 5 tecnico.



Con le delibere n. 48 e n. 50 del 2020 è stata introdotta la nuova macro-organizzazione dell'Ente, che entrerà in vigore ad approvazione delle graduatorie dei bandi per il rinnovo degli incarichi di Posizione Organizzativa, in corso di emanazione, di cui allo stato attuale non è possibile prevedere il momento conclusivo. I Dirigenti in forze all'Agenzia, pertanto, continuano ad assicurare le attività programmate nell'ambito delle competenze ad essi attualmente assegnate. Nella definizione della nuova macro-organizzazione dell'Agenzia saranno adottate misure di prevenzione di eventi corruttivi che, in via generale, incidono sul sistema complessivo in modo trasversale, in particolare attraverso una ricollocazione e rotazione delle aree di rischio generali e comuni a tutte le amministrazioni, nonché delle aree di rischio specifiche dell'Alsia, come individuate dal Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2020-2022, che si riepilogano nei loro tratti essenziali:

Aree di rischio	Macro Organizzazione Anno 2017	Macro Organizzazione Anno 2020
Acquisizioni e progressioni del personale	Area Affari Generali e Finanziari	Area Servizi informatici, Comunicazione tecnica e gestione delle Risorse Umane
Affidamento Lavori	Area Gestione Riforma Fondiaria, Patrimonio, Appalti e Lavori	Area Tecnica e Gestione del Patrimonio
Affidamento Servizi e Forniture	Area Ricerca e Servizi Avanzati	Area Finanziaria e procedure negoziali
Gestione entrate e spese	Area Affari Generali e Finanziari	Area Finanziaria e procedure negoziali
Dismissione Beni Riforma Fondiaria	Area Gestione Riforma Fondiaria, Patrimonio, Appalti e Lavori	Area ex Riforma Fondiaria
Aste di beni liberi	Area Gestione Riforma Fondiaria, Patrimonio, Appalti e Lavori	Area ex Riforma Fondiaria

La riorganizzazione non incide sulla tipologia e quantità dei processi operativi dell'Ente, che restano immutati, ma li ridistribuisce alle istituende Aree. Il prossimo PTPCT 2022-2024 di ALSIA terrà conto di questa nuova struttura organizzativa riposizionando i processi.

Le attività che più direttamente interessano ricerca, sperimentazione, divulgazione e assistenza tecnica in agricoltura e comunicazione sono attestate nelle seguenti Aree:

- Programmazione e sviluppo, alla quale afferiscono le AASD (Aziende agricole dimostrative e sperimentali);
- Ricerca e Servizi, che deriva dall'ex Centro Ricerche Metapontum Agrobios e nella quale sono attestati i laboratori biotecnologici, dove si svolgono prevalentemente attività di ricerca e sperimentazione, oltre alla erogazione di servizi diagnostici e di laboratorio;
- Servizi di base, che si occupa della gestione e erogazione dei Servizi specialistici in agricoltura (Servizio agrometeorologico lucano, Servizio regionale di controllo funzionale e taratura delle macchine irroratrici, Servizio di Difesa Integrata, Servizio di previsione e avvertimento delle avversità delle colture, Servizi a supporto dell'Agricoltura biologica, Servizio di assistenza all'irrigazione, Servizi a supporto dell'Agricoltura multifunzionale, Qualificazione e certificazione delle produzioni).
- Comunicazione, cura la comunicazione tecnica, l'informazione e la divulgazione dell'Agenzia utilizzando tutti i media che presentino la necessaria efficacia nel raggiungere gli utenti, ivi inclusi i social network; gestisce il portale dell'Agenzia assicurando il flusso informativo necessario per la valorizzazione delle attività istituzionali; rileva il gradimento espresso dagli utenti per i servizi erogati.

3. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE DEL PTCPT: SOGGETTI INTERNI, RUOLI E RESPONSABILITA'

L'ultimo assetto organizzativo approvato dall'organo politico di ALSIA, non entrato ancora in vigore, non ha determinato variazioni in merito all'incarico di RPCT, che svolge, in ossequio al disposto normativo di cui all'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, anche le funzioni di Responsabile della trasparenza. A seguito dell'andata in quiescenza del Dr. Rocco Sileo, precedente RPCT, l'incarico di RPCT è stato conferito, con decorrenza dal 1° marzo 2021, al dr. Francesco Cellini, dirigente Area Ricerca e Servizi Avanzati (delibera Direttore n. 9 del 02 febbraio 2021).

Nel merito, l'individuazione è stata effettuata sulla base della considerazione che le funzioni di RPCT devono essere preferibilmente assegnate a dirigenti in ottemperanza al principio di rotazione/alternanza.

Al fine di assicurare adeguato supporto alle attività del RPCT, nella sopracitata delibera di nomina è stato assunto l'impegno da parte dell'organo politico di costituire un Gruppo di Lavoro coordinato dal RPCT e composto da risorse umane da individuare, e contestualmente di assegnare adeguate risorse finanziarie in bilancio per garantire i necessari investimenti, soprattutto di tipo informatico ed ICT, e le attività di formazione sui temi dell'anticorruzione e trasparenza di tutto il personale.

Al fine di coinvolgere l'intera struttura dell'Ente, il presente PTPCT prevede che al gruppo di lavoro, che ha funzioni operative e tecniche per il monitoraggio del PTPCT, si affianchi una cabina di regia costituita da referenti in rappresentanza di tutte le strutture dirigenziali ed integrato con personale di Staff del Direttore. La cabina di regia sarà funzionale non soltanto alla predisposizione del nuovo Piano triennale di prevenzione della corruzione e della

trasparenza, ma altresì alla verifica monitoraggio dell'attuazione delle misure in esso contenute. Essa ha dunque una valenza trasversale, essendo impostata secondo un modello di "processo a catena", in cui ogni componente è allo stesso tempo referente del RPCT e coordinatore di sottogruppi che coinvolgono tutte le unità organizzative dell'ALSIA secondo gli ambiti omogenei di attività.

Al momento della scrittura del presente PTPCT non sono state assegnate le risorse umane e finanziarie previste.

Prima di procedere alla redazione del Piano, il RPCT ha proposto al Direttore la metodologia utilizzata nello svolgimento del processo di gestione del rischio. In considerazione dell'adozione del PNA 2019, nonché alla luce delle risultanze dei monitoraggi precedenti, si è ritenuto opportuno mantenere la mappatura dei processi effettuata con il PTPCT 2020-2022, con l'obiettivo di conseguire nel 2021 una più attenta e partecipata mappatura ed analisi delle attività dei processi puntando ad un alto grado di "omogeneità" e di dettaglio delle attività. A tal fine, l'RPCT nel corso di un incontro, ha sottoposto all'attenzione del Direttore una presentazione avente ad oggetto i contenuti della strategia di prevenzione per il triennio 2021-2023, garantendo la piena condivisione delle attività da svolgere e dei temi sui quali effettuare un approfondimento. La condivisione con il Direttore ha riguardato in particolare:

- le oggettive difficoltà di elaborazione, in tempi molto ristretti, di una nuova mappatura completa dei processi dell'Ente, determinata dall'avverarsi di varie situazioni concomitanti, che includono il subentro "in corsa" del nuovo RPCT e la pressione esercitata sugli uffici amministrativi dell'Ente dall'intervento normativo di fine 2020 della Regione Basilicata, che reintegra il personale nel ruolo ALSIA;
- la programmazione delle attività attuative delle misure generali, in considerazione non solo dei profili strettamente connessi alla programmazione strategica ed operativa, ma anche perché si tratta di strumenti ad applicazione generalizzata e di governo di sistema che incidono sull'apparato complessivo della prevenzione della corruzione e intervengono in materia trasversale sull'intera amministrazione.

La condivisione con il Direttore, pertanto, oltre che ad essere un prerequisito essenziale, conferisce consapevolezza all'organo politico di governo della strategia di fondo e rafforza l'attività di coordinamento dell'azione amministrativa.

Considerato che il PTPCT è un documento di complessa elaborazione, pur essendo un adempimento introdotto dall'ente per la prima volta nell'anno 2014, viste le complesse condizioni di contesto, è stato fisiologico per l'RPCT un accentramento delle attività di impulso e coordinamento rispetto alla prevista attività di irradiazione degli adempimenti alla struttura per il tramite dei responsabili delle Aree. Il maggior ostacolo nasce dalla percezione del piano comeennesimo ulteriore adempimento tra i tanti cui sono chiamati le Aree. Di contro, un'attitudine comunque già radicata alle tematiche oggetto del piano, fa confidare, in prospettiva, in una più efficace regimentazione degli adempimenti.

Di conseguenza, l'RPCT ha necessariamente elaborato il presente PTPCT facendo tesoro sia di quanto definito nel precedente PTPCT 2020-2022 sia di quanto rilevato dalle azioni di monitoraggio riportate dal precedente RPCT. Vista la complessità e ampiezza delle attività da attuare in così breve tempo, l'elaborazione del documento non ha potuto coinvolgere l'intera struttura organizzativa. Tuttavia, il Piano 2021-2023, fin dal suo avvio operativo, si prefigge di coinvolgere tutti i dirigenti ed i Responsabili di Posizione organizzativa nell'aggiornamento delle matrici di mappatura dei processi, nella valutazione del rischio, e nel monitoraggio delle misure di prevenzione, per predisporre il nuovo Piano sulla base dei risultati ottenuti. Queste figure con profilo di responsabilità organizzativa, infatti, sono i principali soggetti

che detengono una profonda conoscenza di come si configurano i processi decisionali e di quali profili di rischio possano presentarsi e sono, dunque, i più qualificati ad identificare le misure di prevenzione che maggiormente si attagliano al profilo dei rispettivi processi.

Ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle misure generali, inoltre, è richiesto di avanzare delle proposte in merito alla programmazione 2022-2024 al fine di assicurare la massima condivisione.

Infine, attori principali della strategia di prevenzione della corruzione sono sempre tutti i dipendenti di ALSIA, che saranno chiamati, in varie fasi, a partecipare alla redazione del Piano e sono, soprattutto, tenuti a perseguirne gli obiettivi di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Il Piano, pertanto, è stato oggetto anche di consultazione pubblica aperta agli stakeholders interni mediante un apposito avviso nella intranet di ALSIA, al fine di consentirgli di formulare proposte di integrazione e contributi di aggiornamento rispondenti ad ulteriori e specifiche esigenze.

In merito agli stakeholders esterni, come si può dedurre dal paragrafo 7, relativo all'analisi del contesto esterno, si tratta di moltissimi soggetti, pubblici e privati, che interagiscono con ALSIA in forza delle sue competenze, avendo, come ambito di riferimento, l'intero territorio regionale e relazionandosi, in maniera diffusa, con la pluralità di cittadini.

Pertanto, in considerazione dell'elevato numero di stakeholders, con i quali, peraltro, l'Amministrazione mantiene un confronto pressoché costante per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, ALSIA, per l'anno 2021, ha preferito svolgere una consultazione successiva, piuttosto che preventiva, del PTPC fino alla data del 22 aprile 2021 attraverso il proprio sito istituzionale.

Di conseguenza, il PTPC 2021-2023, come i precedenti, è stato pubblicato sul sito istituzionale di ALSIA nella sezione "Amministrazione Trasparente", "Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione" – "Piano triennale di prevenzione della corruzione" e di tale pubblicazione è stata data una specifica evidenza nel sito medesimo, in modo che tutti i soggetti interessati potessero proporre, attraverso la modulistica appositamente predisposta, osservazioni e integrazioni, da valutare attentamente al fine di eventuali aggiustamenti del Piano nel corso delle attività di revisione e monitoraggio.

A seguito della chiusura della consultazione ed al momento dell'entrata in vigore della nuova organizzazione, si procederà pertanto ad un aggiornamento del documento in modo da recepire le osservazioni pervenute e considerate meritevoli di accoglimento, nonché da assicurare l'attualità delle informazioni ivi riportate.

Preliminarmente alla estensione del presente PTPCT, nel corso del 2020 ed inizio 2021, ALSIA:

- ha definito i propri **obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza volti a consolidare il proprio impegno a contrasto della corruzione, anche attraverso l'effettiva integrazione di detti obiettivi nei documenti di programmazione strategico-gestionale. Con il presente piano si intende, in coerenza con gli obiettivi strategici posti dalla Direzione, proseguire nel potenziamento dell'efficacia delle misure di prevenzione già previste nei precedenti piani e con la diffusione capillare della cultura dell'etica pubblica al fine di creare un contesto sfavorevole al verificarsi di casi corruttivi e promuovere una forte percezione da parte dell'apparato amministrativo, dei dirigenti e del personale, del valore del contrasto alla corruzione, intesa come: **comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse**

proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

- ha avviato azioni di accompagnamento e formazione, attraverso percorsi specifici e settoriali sui temi dell'etica, della legalità e dei codici comportamentali.
- Ha effettuato analisi di tipo organizzativo (riguardante i processi) e di tipo amministrativo (riguardante i procedimenti) tesa ad individuare zone di possibili "opacità" operative al fine di adottare adeguate misure di contrasto calate nella concreta realtà dell'Ente.
- Ha adempiuto agli adempimenti di legge in materia di Trasparenza, disciplinati dal D.Lgs. 33/2013 che, all'art. 10, prevede che il Piano di Prevenzione della Corruzione indichi in sua apposita sezione i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto degli obblighi.
- Ha attuato uno strettissimo raccordo con la programmazione di misure di miglioramento della funzionalità dell'amministrazione e della performance degli uffici e di funzionari pubblici, "volto a rafforzare e orientare l'attuazione sostanziale, secondo un principio improntato allo scopo, non meramente formale e adempitivo della normativa".
- Si è attuata un'integrazione reciproca di tutti gli strumenti di programmazione e controllo complessivamente previsti (Piano delle Attività, Bilancio, Piano della Performance, Misure di Prevenzione della corruzione, Sistemi di Valutazione, Controlli interni) al fine di dare attuazione sempre più penetrante e reale ai dettati costituzionali, garantendo efficacia, efficienza, economicità, trasparenza dell'operato della PA. In linea con tale trend normativo, la redazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione dell'Alsia si configura come un processo "in progress" di garanzia della legalità e della buona amministrazione, in cui strategie e strumenti di prevenzione sono progressivamente affinati e/o modificati in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione; un processo in cui le dinamiche interne all'organizzazione rivestono un ruolo determinante.

4. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ED IL COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE

Nei documenti programmatici dell'Ente attualmente disponibili ed in vigore, in particolare nel Piano di Attività triennale 2020-2022 e nel Piano delle Performance 2020-2022, la missione istituzionale di ALSIA s'individua nella "Ricerca tecnologica e scientifica, di sperimentazione e di divulgazione, di promozione e di supporto tecnico, nei settori agricolo, agroalimentare ed agroindustriale", attraverso tre linee strategiche:

- Migliorare il reddito delle aziende agricole mediante introduzione di innovazioni di prodotto e di processo (aggiornamento tecnico dei produttori; riduzione dei fattori di rischio; ecc.)
- Ridurre l'impatto delle attività agricole (riduzione dei consumi di acqua e di energia, riduzione degli output di nutrienti e di gas climalteranti; conservazione della biodiversità sia naturale che agraria, ecc.) e sviluppare sistemi innovativi anche in ordine all'accumulo di carbonio nei suoli agricoli
- Valorizzare e dismettere il patrimonio della Riforma Fondiaria gestito dall'Alsia.

Gli Obiettivi Strategici intorno ai quali si esplica l'azione di ALSIA sono tre e sono i seguenti:

- Potenziare la ricerca applicata, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione a supporto del sistema Agroforestale ed Agroalimentare
- Incrementare la sostenibilità, la competitività e la cooperazione delle imprese Agroforestali, Agroalimentari e dell'Acquacoltura
- Ottimizzare i processi per la conservazione, valorizzazione e dismissione dei beni di Riforma Fondiaria

Sulla base delle predette linee di intervento, delle risultanze maturate con i PTPCT precedenti, il Direttore di ALSIA, ha individuato gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che, come noto, sono proprio rimessi alla valutazione dell'organo di indirizzo (art. 1, co. 8, della l. 190/2012, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016).

L'ALSIA con la deliberazione n.6/ 2021 ha definito ed approvato i seguenti obiettivi strategici del PTPCT 2021-2023, di cui 2 afferenti all'area "Anticorruzione" e 2 relativi all'area "Trasparenza":

1. Anticorruzione Disciplina in materia di anticorruzione, trasparenza ed appalti	2. Trasparenza Aumento dell'informatizzazione del portale
<p>1.1 Implementazione su base annua del 20% delle attività di formazione in materia di anticorruzione ed appalti al fine di avviare un primo monitoraggio necessario alla rotazione delle figure dirigenziali fungibili. L'obiettivo si realizza attraverso al redazione del piano annuale/triennale di formazione, che non rientra nel budget ordinario, trattandosi di formazione obbligatoria, come previsto dalla Corte dei Conti sez. controllo Emilia Romagna n. 276/2013.</p>	<p>2.1 Incremento del processo di informatizzazione, nella misura del 20%, dei procedimenti a regime di ogni settore, anche nell'ottica dell'ultimazione delle attività connesse alla digitalizzazione.</p>
<p>1.2 Rispetto dei principi del diritto comunitario nello svolgimento delle gare. Riduzione su base annua del ricorso alle procedure delle proroghe tecniche, ovvero degli affidamenti diretti dei contratti nella misura de 20% su base annua.</p>	<p>2.2 Implementazione dei corsi di formazione del 15% in materia di trasparenza e privacy al fine di mantenere un coordinamento tra le due normative e in materia di appalti, finalizzati ad una corretta valutazione e applicazione della disciplina relativa agli acquisti telematici, come previsto dal D. Lgs. 50/2016</p>

Nel complesso l'Ente intende incidere su alcuni aspetti critici delle attività, sviluppando abilità del proprio personale attraverso specifiche attività formative, ed investendo in modo significativo nella digitalizzazione nei processi di automazione dei procedimenti e dei processi, al fine di rendere più efficiente e trasparente il proprio operato.

Tali obiettivi, che verranno declinati tra quelli operativi contenuti anch'essi nel Piano della Performance 2021-2023, in corso di predisposizione, rappresentano la traduzione di alcune delle misure di trasparenza e di prevenzione dei possibili comportamenti corruttivi, individuate ed elaborate in sede di mappatura dei processi e delle attività degli uffici di ALSIA. Il Piano della Performance, pertanto, sarà strettamente coordinato con il PTPC.

5. INTEGRAZIONE TRA IL PTPC E I SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO E DI MISURAZIONE DELLE PERFORMANCE

Al fine di realizzare un'integrazione tra il PTPC e i sistemi di controllo interno e di misurazione della Performance nel presente Piano è stata prevista l'attuazione, secondo fasi e tempistiche che si articolano su diverse annualità, della misura generale dell'informatizzazione dei processi (v. par. 29) coerentemente all'impulso che l'Ente vuole dare alla digitalizzazione ed all'automazione dei processi, così come definito dall'Obiettivo Strategico 2.1. Quest'ultima consiste nell'individuazione, mappatura e reingegnerizzazione dei processi di ALSIA e nella definizione dei requisiti funzionali necessari alla loro informatizzazione. ALSIA ha avviato l'acquisto di una piattaforma informatica in *cloud*, Strategic PA® della società Ecohmedia. Strategic PA® è una piattaforma applicativa che integra le funzioni di Performance Budgeting, Obiettivi e Performance, Anticorruzione e Trasparenza e Società Partecipate. Permette di avere, in una unica visione d'insieme, un controllo a 360° sulle informazioni Economiche, Quantitative e Qualitative presenti all'interno dell'Ente. Ogni modulo è utilizzabile in modo indipendente dagli altri, a meno delle integrazioni funzionali tra i diversi moduli. Strategic PA® è stato concepito e implementato seguendo i seguenti driver:

- Architettura Web-Based
- Flessibilità, scalabilità per una migliore gestione e manutenzione evolutiva del prodotto
- Tecnologia di tipo relazionale RDBMS e di tipo Business Intelligence
- Flessibilità nelle personalizzazioni in base alla metodologia/regolamento dell'ENTE
- Semplicità e rapidità nella creazione di visualizzazioni di analisi
- Report di analisi esportabili nei formati standard (html, xml, pdf, ecc.)
- Integrazione con l'Active Directory Aziendale
- Possibilità di generare documenti in ambiente MS Word integrando i dati presenti.
- Utilizzo di tecnologia avanzata per la gestione di cruscotti di analisi avanzati

Il modulo anticorruzione ha le seguenti caratteristiche principali:

- Il Software garantisce la Gestione del Processo di Anticorruzione dell'Ente e risponde alle disposizioni riportate nella legge 190/2012 e succ. in materia di Anticorruzione.

- Elaborazione del piano Anticorruzione. In automatico il software elabora il Documento PTPCT, Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.
- Gestione e valutazione degli atti amministrativi. Estrazione casuale degli atti da sottoporre al controllo e gestione delle sedute di valutazione degli stessi.
- Evoluzione della tecnologia conforme alle normative WCAG 2.0 per i requisiti accessibilità con tecnologia web studiata secondo Le Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) 2.0 per rendere i contenuti web maggiormente accessibili alla più ampia gamma di persone con disabilità, tra cui la cecità e l'ipovisione, la sordità e la perdita di udito, limitazioni cognitive e dell'apprendimento, ridotte capacità di movimento, disabilità della parola, fotosensibilità e combinazioni di queste.
- Whistleblowing. Funzione all'interno del modulo ANTICORRUZIONE, WHISTLEBLOWING, flessibile, di facile utilizzo e in linea con la legge 179/2017 e le linee guida ANAC soddisfa le esigenze di sicurezza e riservatezza per la segnalazione di illeciti nella Pubblica Amministrazione, da parte e a tutela del dipendente pubblico segnalante.
- Mappatura e valutazione dei processi dell'Ente. Permette di misurare i rischi inerenti la corruzione, presenti nei processi interni dell'Ente.

La piattaforma consentirà, a regime, l'interazione tra sistemi di controllo di gestione, misurazione della Performance e PTPC, laddove ciascuna di queste attività si interseca in qualche modo con le altre. I processi mappati all'interno del PTPC, infatti, il cui modulo partirà per primo in una fase pilota, costituiscono la base di partenza per il controllo di gestione che sarà costruito, così come avverrà per la misurazione della Performance, anche tenendo conto delle misure adottate per la prevenzione della corruzione. L'individuazione e l'informatizzazione dei processi, così come individuati nel PTPC, hanno, vari vantaggi tra i quali si ricordano l'aumento dell'efficienza nelle azioni di pianificazione monitoraggio e controllo, garantendo al contempo la possibilità di accentuare la trasparenza e di circoscrivere in maniera puntuale l'ambito di azione dei centri di responsabilità.

6. LA METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO: GLI AGGIORNAMENTI EFFETTUATI

Tutti i precedenti PTPCT di ALSIA, incluso il più recente PTPCT 2020-2022, hanno basato la loro analisi del rischio secondo quanto descritto dall'Allegato 5 al PNA 2013, utilizzando un modello di stima di tipo quantitativo.

La valutazione del possibile rischio corruttivo nelle singole attività è stata fino ad oggi essenzialmente incentrata su 2 criteri:

1. Probabilità con la quale un evento corruttivo possa verificarsi

2. Impatto, cioè le conseguenze dell'evento corruttivo sull'attività amministrativa.

Su ciascun processo amministrativo dell'Agenzia è stata compiuta una valutazione complessiva, in base ad alcuni elementi indicativi come:

- La discrezionalità del processo
- La sua rilevanza esterna
- La complessità
- La stima del valore economico
- La frazionabilità del processo
- Controlli
- L'impatto organizzativo
- L'impatto economico
- L'impatto reputazionale
- L'impatto organizzativo, economico e sull'immagine

Per giungere alla valutazione finale del rischio, si è fatto riferimento a specifici indici di valutazione del rischio nonché alla probabilità del suo verificarsi ed all'impatto sull'azione amministrativa.

Secondo le indicazioni fornite dall'Allegato sopra citato:

- Il valore della Probabilità è stato determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascun "Indice di valutazione della probabilità";
- Il valore "dell'impatto" è stato determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

Nel corso del 2020 il RPC, tra le altre iniziative, ha proceduto ad un approfondimento della mappatura dei processi dell'Ente, in particolare per quanto riguarda l'Area Ricerca e Servizi Avanzati, che ha condotto all'identificazione complessiva di 77 processi ricadenti in 11 aree di rischio, per i quali sono stati stimati i parametri relativi alla valutazione del rischio. Tuttavia va detto che l'applicazione della tecnica suggerita dall'Allegato 5 del PNA del 2013 aveva dato, nel nostro caso, risultati inadeguati, portando ad una potenziale sottovalutazione del rischio, ulteriormente accresciuta dalla mancanza di dati di dettaglio sull'articolazione delle azioni caratterizzanti i singoli processi mappati. Un ulteriore

debolezza dell'impianto è data dal fatto che i precedenti PTPCT di ALSIA si sono basati su un'analisi del rischio che partiva dalle cosiddette Aree di Rischio definite dall'Allegato 5 del PNA 2013, per poi individuare i processi ed i procedimenti a più elevata esposizione. Questo approccio, concentrandosi sulle aree a rischio più elevato e trascurandone altre, ha condotto ad una mappatura parziale dei processi individuati rispetto alla complessità delle attività sviluppate dall'Ente. Inoltre, ad un esame più attento, l'elenco dei processi ad oggi identificati contiene anche singole fasi o singoli procedimenti di processi più complessi.

Nel corso del 2020, essenzialmente per le ripercussioni dell'epidemia COVID sull'operatività dell'Ente, non sono state eseguite le attività di aggiornamento della mappatura e studio analitico dei processi, attività la cui necessità era stata comunque indicata nel PTPCT 2020-2022.

Le precedenti considerazioni spingono ad una rinnovata impostazione del PTPCT che, partendo dalla situazione di fatto in cui si evidenziano ritardi e criticità non ancora superati, punti nel tempo al graduale e completo allineamento alle indicazioni del PNA 2019, con un approccio che sia ispirato dai seguenti principi:

- 1) **Completezza**, con l'individuazione di **tutti** i processi dell'Ente e dell'articolazione nelle attività/fasi;
- 2) **Gradualità**, promuovendo un approccio progressivo e sostenibile nel triennio all'interno del perimetro di disponibilità di risorse umane e finanziarie dell'Ente;
- 3) **Partecipazione**, con il pieno coinvolgimento del personale dell'Ente alla fase di analisi e mappatura, con particolare riferimento ai dirigenti ed ai funzionari che ricoprono responsabilità di Posizione Organizzativa.
- 4) **Digitalizzazione**, con la reingegnerizzazione e l'automazione dei processi e lo sviluppo di una piattaforma informatica che supporti la programmazione ed il controllo gestionale strategico dell'Ente, attraverso l'integrazione degli strumenti programmatici e gestionali.

In una prospettiva di superamento dell'Allegato 5 al PNA 2013 che aveva diverse limitazioni, l'Allegato 1 al PNA 2019 promuove il ricorso ai cd. "Indicatori di rischio" (**key risk indicators**), ritenuti "in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti". Viene chiarito, tuttavia, che "le amministrazioni possono utilizzare anche altre metodologie di valutazione dell'esposizione al rischio, purché queste siano coerenti con l'indirizzo fornito nel presente allegato e adeguatamente documentate nei PTPCT". In ogni caso, le valutazioni svolte dovranno essere supportate da dati oggettivi (per es. i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari, segnalazioni, ecc.) affinché possa pervenirsi ad una stima del rischio corrispondente al dato reale.

Accertata la poca coerenza della metodologia di analisi del rischio utilizzata nella passata annualità con i recenti orientamenti espressi da ANAC, l'RPCT in accordo con la Direzione ha proposto una radicale revisione dell'impostazione descritta nel PTPC 2020-2022, con un cambiamento sostanziale nel metodo di valutazione del rischio e nella programmazione delle azioni di prevenzione e contenimento. La nuova impostazione si fonda sull'adozione di un sistema di misurazione ispirato al modello adottato dal "UN Global Compact", con l'obiettivo di conferire agilità ed efficacia al processo di valutazione del rischio. È evidente che l'adeguato livello di consapevolezza del contesto di minaccia che grava sull'amministrazione costituisce un fondamentale prerequisito per un'efficace attività di contrasto della corruzione.

La stima del livello di esposizione al rischio di un evento di corruzione è stata calcolata come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto: $\text{Rischio (E)} = \text{Probabilità(E)} \times \text{Impatto(E)}$:

- 5) la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione deve essere eseguita dal responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 4 valori: molto bassa, bassa, media, alta;
- 6) l'impatto viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:
 - a) sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.;
 - b) sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Al fine di calibrare la metodologia di analisi del rischio al contesto di un ente strumentale di ricerca, sviluppo e trasferimento dell'innovazione come ALSIA, è stata presa a riferimento una presunzione di rischio tale da assumere una posizione prudentiale. La scelta trova fondamento nel fatto che qualsiasi evento di tipo corruttivo, che dovesse verificarsi nell'ambito di ALSIA, avrebbe, in ragione della sua peculiari attività tecniche ed amministrative, un effetto diretto dirompente sull'Ente oltre che causare inevitabili ripercussioni sull'ente sovraordinato Regione Basilicata, di cui ALSIA è soggetto strumentale. Poiché, come sopra evidenziato, la metodologia di calcolo si basa sul prodotto dei due fattori (probabilità ed impatto), mentre il fattore "probabilità" è stato declinato in una scala crescente di 4 valori (molto bassa, bassa, media, alta), il fattore "impatto", proprio al fine di assumere una posizione di massima prudenza, è stato declinato in tre valori posizionati sulla parte alta della matrice: "medio", "alto" e "molto alto". Il prodotto derivante da questi due fattori ha avuto, come possibile esito, tre valori di rischio: "medio" (giallo), "alto" (arancio) e "molto alto" (rosso), tutti valori che richiedono un adeguato – seppur differenziato - trattamento in termini di mitigazione del rischio, con idonee misure preventive.

Ai fini operativi è stata, quindi, utilizzata la seguente matrice di calcolo del rischio:

		IMPATTO		
		MEDIO	ALTO	MOLTO ALTO
PROBABILITA'	ALTA			
	MEDIA			
	BASSA			
	MOLTO BASSA			

La probabilità e l'impatto costituiscono "indicatori di sintesi", caratterizzati da flessibilità e pluralità delle fonti informative di supporto. Gli stessi assumono contenuti più o meno diversi in riferimento ai singoli eventi corruttivi, favorendo una valutazione complessiva dei dati a disposizione. Al fine di rafforzare l'efficacia del sistema innanzi delineato, come peraltro specificamente indicato nell'Allegato 1 al PNA 2019, il RPCT prevede che alle matrici di mappatura degli uffici sia aggiunta una colonna ulteriore, all'interno della quale sarà richiesto ai responsabili delle unità organizzative di inserire le motivazioni a corredo delle valutazioni espresse, in modo da poterne verificare l'adeguatezza e/o richiedere chiarimenti in sede di controllo. Dalle giustificazioni addotte sarà possibile evincere gli indicatori di rischio adoperati nel caso specifico. In riferimento alla valutazione complessiva del rischio di corruzione, il PNA 2019 raccomanda di ispirarsi nella ponderazione del rischio al criterio di "prudenza", volto anche ad evitare una sua sottostima.

Un esame non improntato a tale criterio, infatti, comporta l'esclusione dal trattamento del rischio, e, quindi, dall'individuazione di misure di prevenzione, di processi in cui siano stati comunque identificati o identificabili possibili eventi rischiosi. Al contrario, è necessario utilizzare tale criterio della prudenza e sottoporre al trattamento del rischio un ampio numero di processi.

Tutte le precedenti considerazioni hanno condotto alla definizione del presente PTCPT che, nell'ottica dello sviluppo triennale, si propone di avviare e sviluppare un approccio coerente con gli obiettivi strategici assegnati dall'Ente e risolutivo sulle diverse criticità emerse.

7. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Come noto, in base alle teorie di risk management, il processo di gestione del rischio di corruzione si suddivide in 3 "macro fasi":

1. analisi del contesto (interno ed esterno),
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio),
3. trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale ALSIA opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture che compongono ALSIA. Occorre preliminarmente chiarire che l'ambito territoriale si riferisce al territorio della regione Basilicata in primis, globalmente inteso come "territorio di riferimento", fermo restando quanto di seguito specificato in ordine alle relazioni nazionali intessute da ALSIA ed alle occasioni in cui essa agisce fuori del contesto nazionale all'interno di specifici progetti di cooperazione e di ricerca e sviluppo.

Al fine di aggiornare l'analisi del contesto esterno operata nelle annualità precedenti si è, in primo luogo, effettuata una verifica della ricognizione delle competenze istituzionali di ALSIA riportata nel precedente Piano, realizzata attraverso l'esame delle norme fondanti le principali competenze, in particolare:

- L.R. 9 del 20 marzo 2015 - Riorganizzazione dell'attività amministrativa dell'Agenzia Lucana di Sviluppo ed Innovazione in Agricoltura.

- L.R. n. 47 del 2000 - Dismissione dei beni della Riforma Fondiaria di cui agli artt. 9, 10 e 11 della legge 386/1976.
- L.R. 29 del 16 agosto 2001 - Riordino del sistema dei servizi di sviluppo agricolo. Modifiche ed integrazioni alla L.R. 7 agosto 1996, n. 38 ed alla L.R. 13 luglio 1998, n. 21. L.R. 61 del 7 dicembre 2000 - Potenziamento dei servizi di sviluppo agricolo regionale. L.R. 21 del 13 luglio 1998 - Modifiche ed integrazioni alla L.R. 6 aprile 1993, n. 17 "Istituzione dei servizi di sviluppo agricolo in Basilicata", alla L.R. 16 novembre 1982, n. 35 "Gestione delle Aziende agricole sperimentali dimostrative" ed alla L.R. 7 agosto 1996, n. 38 "Riorganizzazione dell'Attività amministrativa in agricoltura. Scioglimento dell'Ente di sviluppo agricolo in Basilicata (E.S.A.B.) ed istituzione dell'Agenzia lucana di sviluppo ed innovazione in agricoltura (A.L.S.I.A.)". L.R. 38 del 7 agosto 1996 - Riorganizzazione dell'attività amministrativa in agricoltura - Scioglimento dell'Ente di sviluppo agricolo in Basilicata (E.S.A.B.) ed istituzione dell'Agenzia lucana di sviluppo ed innovazione in agricoltura (A.L.S.I.A.).
- Legge regionale n. 38 del 7 agosto 1996 - RIORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA IN AGRICOLTURA - SCIOGLIMENTO DELL'ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO IN BASILICATA (ESAB) ED ISTITUZIONE DELL'AGENZIA LUCANA DI SVILUPPO ED INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA (ALSIA)

Alla luce della sopracitata normativa si rileva che la L.R. n. 9/2015 interviene nella ridefinizione di finalità e compiti dell'Ente disegnando un perimetro istituzionale entro cui si sviluppa la missione di ALSIA. I molteplici compiti attribuiti all'Ente dal legislatore, di cui si dettagliano alcuni dei contenuti ritenuti più rilevanti al fine di individuare gli attori di contesto con cui ALSIA si relaziona, sono i seguenti:

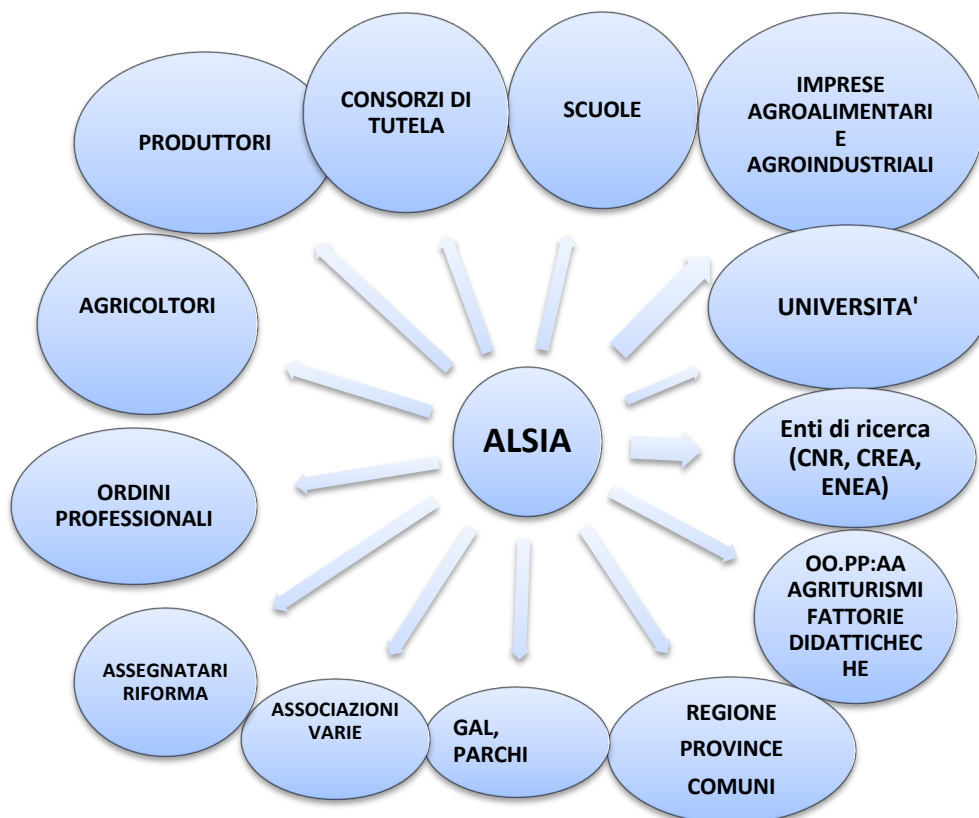
- **Supporto alle produzioni agroalimentari di qualità**, attraverso un articolato insieme di attività che spaziano dal coordinamento a livello regionale le attività di valorizzazione delle produzioni agroalimentari dei prodotti a marchio, dei prodotti tipici e tradizionali e della biodiversità agricola, all'esercizio delle competenze regionali in materia di tutela delle risorse genetiche vegetali di interesse agricolo (L.R. 14 ottobre 2008, n. 26);
- **Assistenza tecnica, innovazione, ricerca**, attraverso il supporto alle iniziative di innovazione regionali in materia di agricoltura e biotecnologie, l'intermediazione tra il sistema produttivo ed il sistema della ricerca, anche attraverso l'effettuazione di prove pratico-dimostrative, al fine di favorire un efficace trasferimento sul territorio delle innovazioni di processo e di prodotto nonché al fine di trasferire alle istituzioni deputate alla ricerca le esigenze evidenziate dal sistema delle imprese; l'effettuazione di attività di ricerca, studi, analisi chimico-agrarie, prove tecniche di campo, validazione, controllo e certificazione genetica per il miglioramento delle colture agrarie, dell'uso dei fitofarmaci e della qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari;
- **Informazione, divulgazione, formazione**: curando l'informazione, la divulgazione, la valorizzazione e la formazione nel settore dell'agricoltura, utilizzando tutti i media che presentino la necessaria efficacia nel raggiungere gli utenti, organizzando, anche in collaborazione con altri organismi pubblici e privati, la formazione degli operatori anche attraverso corsi di qualificazione, abilitazione e perfezionamento volti allo sviluppo delle capacità professionali, all'orientamento per l'innovazione del

prodotto, nonché al miglioramento delle tecniche di produzione ed alla diffusione della professionalità agricola;

- **Associazionismo ed integrazione**, con il coordinamento dell'attività di integrazione all'interno delle filiere agricole e dei distretti, la promozione e partecipazione a progetti di interesse regionale, interregionale, nazionale e comunitario in materia di servizi di sviluppo agricolo integrato, privilegiando forme di progettazione partecipata e di associazionismo tra imprese;
- **Beni pubblici**, con i compiti assegnati dalla legge di riforma fondiaria (L.R. 14 aprile 2000, n. 47 e s.m.i.).
- **Funzioni di servizio**, attraverso la diretta erogazione di servizi di accompagnamento e verifica della conformità delle aziende agricole nell'attuazione delle politiche ambientali territoriali, il supporto alle Amministrazioni locali nell'attuazione di programmi e progetti di sviluppo territoriali anche attraverso la partecipazione a processi di progettazione integrata di filiera e di territorio e ogni forma di programmazione negoziata; in materia fitosanitaria, con attività di ricerca e di diagnostica specialistica e di laboratorio a supporto dell'autorità regionale, la gestione dei Servizi regionali specialistici a supporto delle aziende agricole per l'applicazione della difesa integrata obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 14 agosto 2012, n. 150 e s.m.i., del "Servizio regionale di controllo funzionale e taratura delle macchine irroratrici" ai sensi della D.G.R. n. 2051/2009 e del D.Lgs. 150/2012 e s.m.i., e la gestione del Servizio agrometeorologico regionale.

I compiti istituzionali vengono perseguiti da ALSIA con l'impiego di risorse umane, patrimoniali, tecnologiche e strumentali, dislocate sul territorio attraverso un articolata presenza in sedi territoriali. Il personale dell'ALSIA è composto da amministrativi, tecnici, e divulgatori (150 unità), e 17 (ricercatori) direttamente dipendente dell'ALSIA. L'Agenzia dispone di personale qualificato e specializzato in diversi settori agricoli, con specifica formazione scolastica (diplomati, laureati in materie agrarie, biologiche e biotecnologiche) e professionale (divulgatori, tecnici, ricercatori) e con una pluriennale esperienza nello sviluppo dell'innovazione e nella "divulgazione", cioè nel complesso delle attività che consentono il "trasferimento dell'innovazione" dalla ricerca al campo.

Considerata l'ampiezza e la complessità di funzioni e compiti che l'ALSIA è chiamata a svolgere, non sorprende la molteplicità di relazioni e soggetti con cui l'Agenzia dialoga costantemente per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali: I principali stakeholder con ALSIA dialoga illustrati sinteticamente nella figura seguente:



ALSIA, in analogie con le altre pubbliche amministrazioni, per le attività di funzionamento amministrativo e gestionale, interagisce con imprese e attori economici per le forniture di beni, servizi, l'appalto ed esecuzione di lavori, prestazioni e consulenze.

8. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO: AVVIO DELLA REVISIONE DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI 2021

L'analisi del contesto interno è stata condotta in considerazione delle novità introdotte in materia dall'Allegato 1 al PNA 2019, dall'analisi del precedente PTPCT 2020-2022.

In primo luogo, l'Allegato 1 suggerisce una graduale semplificazione del sistema di gestione del rischio corruttivo, ivi compresa l'attività di identificazione delle funzioni istituzionali, dei macro-processi e dei processi delle amministrazioni attraverso "un approccio flessibile e contestualizzato, che tenga conto delle specificità di ogni singola amministrazione e del contesto interno ed esterno nel quale essa opera". Più nello specifico chiarisce che "l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno ... è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi".

In sintesi, il nuovo PNA individua il fulcro principale dell'esame nel processo. Pertanto, si è reso necessario modificare l'impostazione finora seguita nell'effettuare la mappatura delle attività svolte dagli uffici di ALSIA. Le sopracitate prescrizioni, inoltre, appaiono perfettamente in linea con le iniziative che il RPCT intendeva assumere sulla base delle risultanze prodotte dai monitoraggi.

Si è proceduto ad un'analisi delle precedenti schede di mappatura dei processi per verificarne i contenuti e la coerenza con quanto indicato dall'Allegato 1 del PNA 2019. L'ultima mappatura allora effettuata (All. 1 PTPCT 2020-2022), utilizzando il 2020 come anno di transizione, è stata condotta seguendo la classificazione delle aree di rischio dell'All. 2 del PNA 2013. I contenuti della mappatura rispecchiano questa impostazione ed individuano prioritariamente i "processi" di ALSIA a più elevato rischio. Inoltre, i processi individuati sono caratterizzati da una certa disomogeneità, talvolta indicando singoli procedimenti o attività di processi più complessi ed articolati.

In esito alla verifica di scarsa coerenza con il PNA2019, l'RPCT ha valutato l'esigenza di avviare una nuova e più accurata analisi dei processi di ALSIA, partendo da una mappa concettuale che associa le funzioni istituzionali, i macro-processi alle Aree ed agli Uffici (All. n.1 al PTPC). Questa mappa consente di avere un quadro di riferimento più chiaro da cui partire nel 2021 per individuare tutti i processi dell'Ente e la loro attribuzione alle singole aree ed uffici.

Il passo successivo è stato quello di partire dal lavoro di mappatura fatto nel PTPCT 2020-2022, riposizionando i processi individuati all'interno di un quadro più coerente con le indicazioni del PNA 2019.

E' stata pertanto adottata una nuova matrice di mappatura (All. 2 al PTPCT), che include vari elementi coerenti con le indicazioni contenute nell'Allegato 5 del PNA 2019. Il lavoro effettuato, è da considerarsi come fase di innesco di un'analisi che sarà più partecipata e che punta a soddisfare il principio di completezza, con l'individuazione di tutte le attività poste in essere dagli Uffici di ALSIA. Il file presenta una prima cartella con le indicazioni generali, in cui sono indicati i codici numerici delle Aree organizzative, e gli acronimi impiegati per le Aree di rischio, ed una seconda cartella con la mappatura dei processi/rischi.

Il PNA 2019 evidenzia, tra le altre cose, che il fine perseguito attraverso l'attività di identificazione dei processi "è quello di definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase", suggerendo di "aggregare" tali risultati nelle cosiddette "Aree di rischio". L'inquadramento dei processi in tali ambiti costituisce attività funzionale alla individuazione di quelli già in astratto rischiosi e, pertanto, da verificarsi con particolare attenzione in sede di analisi, ponderazione e trattamento del rischio corruttivo. Al fine di adeguare i contenuti del presente PTPC alle indicazioni del PNA, è stata introdotta all'interno della matrice di mappatura una colonna denominata "Area di rischio".

Le aree di rischio sono distinte in generali, comuni a tutte le amministrazioni, e specifiche, dipendenti dal carattere delle attività svolte dall'ente. In coerenza con quanto prescritto dal PNA, dunque, una parte dei processi preventivamente identificati è stata "collocata" all'interno delle aree di rischio generali, mentre per le restanti attività l'Ufficio ha ritenuto opportuno classificarle all'interno di una categoria onnicomprensiva denominata "Area di rischio specifica per ALSIA", in cui sono stati ricompresi i processi che descrivono l'esercizio di funzioni peculiari di ALSIA.

La matrice di mappatura è suddivisa in tre sottosezioni, di cui la prima sottosezione “Mappatura processi-attività” è composta dal seguente gruppo di informazioni:

- N. Area;
- N. processo;
- Area di rischio;
- Descrizione processo, ovvero l’insieme di operazioni, articolabile in “Attività”, necessaria ad assolvere al mandato istituzionale assegnato all’Ufficio;
- Area responsabile del processo;
- Descrizione attività sensibili del processo;

9. IDENTIFICAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

La valutazione del rischio è la seconda fase del processo di risk management, che analizza i processi ed individua i relativi rischi associati.

La valutazione del rischio è stata effettuata con il metodo descritto al paragrafo 6, attraverso gli indicatori qualitativi sintetici, in cui il livello è stato determinato dall’interazione tra probabilità ed impatto, così come impostato nella relativa matrice di valutazione. La valutazione del rischio è riportata nella seconda sezione della matrice di mappatura (Allegato 2 al PTPCT). In questa fase i livelli di probabilità ed impatto sono stati desunti da una rivalutazione ragionata dei corrispettivi numerici delle stesse variabili pesate nel precedente PTPCT.

La definizione di un “Registro dei rischi” è stata differita alla prossima annualità: le modifiche strutturali che saranno apportate all’amministrazione dalla nuova incombente riorganizzazione e la completa revisione delle matrici di mappatura che sarà operata nel 2021, rendono necessaria l’elaborazione del registro a valle di questi eventi.

10. TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

In linea generale, il PNA 2019 definisce la fase successiva relativa al trattamento del rischio “...la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi”. Occorre, cioè individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell’azione di mitigazione del rischio, dall’altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo (altrimenti il PTPC sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato) e siano, infine, calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell’organizzazione.

La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di temperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai principi di:

- neutralizzazione dei fattori abilitanti del rischio corruttivo;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Le misure da adottare per ciascun processo sono riportate nella terza sezione della matrice di mappatura (Allegato 2 al PTPCT) e vengono indicate in due specifiche colonne, analogamente a quanto fatto in precedenza ed in coerenza con il PNA 2019, in misure generali e misure specifiche. Le misure di carattere generale sono descritte nella Parte seconda del PTPCT e le misure specifiche sono classificate in 10 categorie secondo la seguente tabella:

CATEGORIA MISURE SPECIFICHE	
1	Misure di controllo
2	Misure di trasparenza
3	Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
4	Misure di regolamentazione;
5	Misure di semplificazione;
6	Misure di formazione;
7	Misure di sensibilizzazione e partecipazione;
8	Misure di rotazione;
9	Misure di segnalazione e protezione;
10	Misure di disciplina del conflitto di interessi;

Inoltre per le misure di trattamento sono riportate le seguenti ulteriori informazioni:

- stato di attuazione al 1° gennaio 2021, ovvero se la misura individuata nella mappatura dei processi dell'Ufficio alla data del 1° gennaio 2021 è da attuare (perché nuova o non ancora realizzata) o in attuazione, in quanto già adottata nelle passate annualità e confermata per quella in corso;
- fasi e tempi di attuazione: ovvero i vari passaggi che si intendono adottare per la misura, soprattutto nel caso di misure programmate su base triennale.
- indicatori di attuazione: necessario per misurare il livello di realizzazione della misura;
- valore target: ovvero l'obiettivo che l'ufficio si è prefisso applicando la misura;
- soggetto responsabile: ovvero, in questa fase, l'Area che è responsabile dell'attuazione.

11. RISULTATI DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

I risultati dell'attività di mappatura dei processi/procedimenti di ALSIA fin qui individuati sono dunque riportati nell'Allegato 2 al PTPCT. La mappatura, partendo dalle informazioni e dall'analisi effettuata nel precedente Piano, ha consentito in prima analisi l'attribuzione dei processi alle aree organizzative, la rivalutazione del rischio in termini qualitativi, e l'individuazione di misure di trattamento generali e specifiche. In merito a queste ultime, sono state confermate le misure

indicate nel PTPCT 2020-2022 che hanno dimostrato una certa efficacia, e le misure che non sono state realizzate nel 2020, ma che per l'RPTC risultano necessarie per il contenimento del rischio.

La rappresentazione dei macroprocessi di ALSIA e lo schema della matrice di mappatura dei processi costituiscono la base di partenza per le successive attività di approfondimento ed analisi utili all'identificazione accurata di tutte le attività dell'Ente e la valutazione dei rischi corruttivi connessi, da condurre in stretta collaborazione con tutte le strutture organizzative. Questa nuova fase di valutazione ed individuazione dei processi sarà affiancata dall'impiego piattaforma informatica Strategic PA, appena acquisita e di cui si attende il collaudo, che darà un grande contributo all'automazione ed all'efficienza delle attività di pianificazione e monitoraggio del PTPCT.

PARTE SECONDA: LE MISURE GENERALI

12. PREMESSA

In questa parte del Piano è contenuta la descrizione delle misure di carattere generale adottate all'interno di ALSIA: partendo dalla programmazione contenuta nel PTPC 2019-2021, per ogni misura generale è stato descritto lo stato di attuazione al 1° gennaio 2021, così come risultante seguito di interlocuzioni con il precedente RPCT e da una rapida analisi effettuata dal 1° marzo 2021, data di subentro del nuovo RPC, al momento della scrittura del presente Piano.

Le misure di carattere generale, in virtù della loro natura di strumenti ad applicazione generalizzata e di governo di sistema, rientrano, nella maggior parte dei casi, nella competenza del Direttore, in quanto vertice dell'amministrazione. Esse, infatti, incidono trasversalmente sull'apparato complessivo della prevenzione della corruzione. Per tale motivo, ed in considerazione dei profili strettamente connessi alla programmazione strategica ed operativa, la loro progettazione è stata preventivamente condivisa con il Direttore.

La specifica missione istituzionale di ALSIA e l'indicazione di specifici obiettivi strategici, inoltre, ha comportato la necessità di focalizzare una particolare attenzione all'interno dell'amministrazione su alcune delle misure di carattere generale di seguito illustrate (come, ad esempio, quella relativa alla disciplina del conflitto di interesse e ai connessi obblighi di comunicazione e di astensione; quella avente ad oggetto l'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico; la formazione sui temi dell'etica e della legalità; la realizzazione del modello gestionale informatizzato per la trattazione delle segnalazioni di whistleblowing, l'automazione digitale dei processi).

13. TRASPARENZA.

Si rinvia alla Parte Terza.

14. CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DI ALSIA.

Misura Generale: Codice di Comportamento				
Stato di attuazione al 1° gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
DA ATTUARE	Fase 1: primo semestre 2021 Individuazione gruppo di lavoro per	Ordine di servizio	Emanazione ordine di servizio	Direttore

	l'elaborazione di una proposta di aggiornamento del codice di comportamento			
DA ATTUARE	Fase 2: primo semestre 2021. Svolgimento da parte del gruppo di lavoro della attività per l'elaborazione del codice di comportamento aggiornato	Elaborazione del codice di comportamento aggiornato	Invio del codice di comportamento aggiornato al Direttore	Gruppo di lavoro
DA ATTUARE	Fase 3: secondo semestre 2021. Eventuale supplemento di istruttoria a seguito delle indicazioni del Direttore	Modifica della proposta ed elaborazione Delibera di approvazione	Delibera di Approvazione da parte del Direttore della proposta di aggiornamento del codice di comportamento.	Gruppo di lavoro
DA ATTUARE	Fase 4: secondo semestre 2021. Elaborazione della Relazione di accompagnamento alla bozza di aggiornamento per parere OIV	Inoltro all'OIV per il parere obbligatorio, della proposta approvata dal Consiglio e della Relazione di accompagnamento	Acquisizione parere OIV	Gruppo di lavoro OIV
DA ATTUARE	Fase 5: secondo semestre 2021. Eventuale supplemento di istruttoria a seguito	Pubblicazione dell'aggiornamento al codice sul sito istituzionale ai fini	Acquisizione dei contributi degli stakeholders e delle	Direttore (confronto con organizzazioni sindacali)

	dei rilievi dell'OIV e svolgimento delle attività propedeutiche per la messa in consultazione del documento (predisposizione modulistica, redazione testo avviso internet/intranet, ecc.)	della consultazione pubblica	organizzazioni sindacali	Gruppo di lavoro (supplemento istruttorio) RPCT (attività propedeutiche per la messa in consultazione) Dirigente Comunicazione (pubblicazione sito istituzionale)
--	---	------------------------------	--------------------------	--

Il codice di comportamento vigente in ALSIA è stato approvato con Delibera commissariale n. 254/2014, prima dell'intervento della legge di riordino dell'Agenzia n.9/2015. A seguito del trasferimento del personale ALSIA nei ruoli della Regione Basilicata e allora ancora assegnati all'Agenzia in virtù della sopracitata legge, e della conseguente riorganizzazione avvenuta nel corso del 2018, l'RPCT aveva predisposto una bozza del nuovo Codice di Comportamento per i soli i dipendenti dell'ex AGROBIOS, ruolo ALSIA, e per gli Operati a Tempo Determinato (OTD). Infatti, fino al 31/12/2020 tutto il personale assegnato ALSIA faceva riferimento al Codice di Comportamento del personale Regione Basilicata. L'azione era stata attivata in piena osservanza alle espresse indicazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2003, ove si prevede che i codici di comportamento delle singole amministrazioni siano adottati, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.L.g.s. n. 165/2001, nel rispetto delle linee guida fornite dalla ANAC con procedura aperta alla partecipazione dei cittadini, delle loro associazioni rappresentative, dei dipendenti e delle organizzazioni sindacali il Precedente RPC e Presidente dell'Ufficio Provvedimenti Disciplinari (UPD), aveva avviato il procedimento per l'aggiornamento del codice di comportamento. Il Responsabile del Prevenzione della corruzione ha pertanto redatto il testo del codice che è stato sottoposto alla verifica dell'OIV, che ad oggi non ha ancora inviato la validazione definitiva preliminare alla sua adozione definitiva.

Pertanto, quanto allo stato di attuazione della misura programmata nel PTPC 2020-2022, non è stato possibile completarne la realizzazione entro i tempi previsti nel 2020.

Tuttavia, l'intervento normativo dell'art.10 della legge regionale 22 dicembre 2020, n.41, approvata nella seduta del Consiglio regionale del 4 dicembre scorso, cambia sostanzialmente il quadro giuridico di riferimento del personale di ALSIA e richiede nuovi aggiornamenti sul Codice di comportamento. Con questo provvedimento legislativo sono state stabilite le disposizioni in materia di autonomia organizzativa dell'ALSIA. All'art. 10 - ai commi 1 e 2, si prevede, rispettivamente, che a decorrere dal primo gennaio 2021, l'ALSIA dispone di autonoma dotazione organica e che, a partire da tale data, il personale regionale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato regolato dalla contrattazione

collettiva del personale del comparto e della dirigenza delle Regioni ed Enti locali, funzionalmente attestato presso l'Agenzia e ivi in servizio alla data del 31 dicembre 2020, è stato trasferito alle dipendenze dell'ALSIA.

L'esigenza di procedere ad una attualizzazione del documento è ulteriormente rafforzata dall'entrata in vigore della c.d. "Riforma Madia" del pubblico impiego, contenuta nel d.lgs. n. 75/2015.

La revisione del codice di comportamento sarà operata da un Gruppo di Lavoro che sarà costituito ad hoc dal Direttore e composto da rappresentanti della Direzione, dell'Ufficio Risorse Umane e dal RPCT. Tale metodologia (ovvero la costituzione di un tavolo tecnico) è stata scelta in quanto favorisce il confronto e la partecipazione degli uffici maggiormente coinvolti nelle attività prescritte dal Codice e consente di apportare il loro bagaglio tecnico e di esperienza. Il Gruppo di Lavoro provvederà a verificare le modifiche da operare e a predisporre una bozza di lavoro, da sottoporre al Direttore. Al suo interno il RPCT apporterà uno specifico contributo in merito alle ricadute delle misure di prevenzione adottate in termini di doveri di comportamento. Specificamente cercherà di valutare, per ciascuna delle misure proposte, se l'attuale articolazione dei doveri di comportamento è sufficiente a garantire il successo delle misure, ovvero se non sia necessario individuare ulteriori doveri, da assegnare a determinati uffici (o categorie di uffici) o a determinati dipendenti (o categoria di dipendenti).

15. MISURE DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSE: OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E DI ASTENSIONE.

Misura Generale: Misure di disciplina del conflitto di interesse: obblighi di comunicazione e di astensione					
Stato di attuazione al 1° gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile	
IN ATTUAZIONE	Fase 1: Verifica semestrale delle dichiarazioni rese dal personale responsabile di procedimento e responsabili di istruttoria attualmente in servizio	Numero di dichiarazioni verificate su numero di dichiarazioni rese nel semestre	20%	Tutti i Dirigenti (verifica delle dichiarazioni) Direttore e RPCT (in ordine alle valutazioni sulle dichiarazioni da cui emergono particolari criticità)	

DA ATTUARE	Fase 2: a partire secondo semestre 2021. Attività finalizzata ad elaborare una procedura specifica per la corretta gestione delle dichiarazioni allargata a tutti i dipendenti e esperti esterni, coerente con il nuovo codice di comportamento a seguito della sua emanazione.	Elaborazione della procedura e revisione dei modelli attualmente in uso.	Comunicazione della nuova procedura a tutto il personale.	Direttore, RPCT, Dirigente dell'Ufficio Risorse Umane
------------	---	--	---	---

Come noto, l'istituto dell'astensione in caso di conflitto d'interesse è disciplinato da un complesso di disposizioni normative (art. 6 bis della legge. 241/1990, artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e, per i dipendenti ALSIA. artt. 5, 6, 7 e 15 - in riferimento al personale dirigenziale - del Codice di comportamento attualmente vigente) ai sensi delle quali tutti i dipendenti sono tenuti ad astenersi dallo svolgimento delle attività inerenti le proprie mansioni nel caso in cui ricorra una situazione di conflitto d'interessi, anche potenziale, o qualora ricorrano ragioni di opportunità e convenienza.

Con una informativa inviata nel corso del 2019 si è dato corso all'adempimento previsto nel PTPCT dell'Agenzia necessario a perseguire l'obiettivo della prevenzione delle situazioni di conflitto di interesse attraverso:

- la redazione di una nota di sensibilizzazione sulla materia inviata a tutti i dipendenti sulle tematiche relative al conflitto di interessi.
- Il controllo delle situazioni di conflitto d'interesse effettuati nel corso del 2020 con due campionamenti casuali al fine di verificare le segnalazioni sulle situazioni di conflitto di interessi. Dall'esito del controllo, effettuato dal gruppo di lavoro, è risultato che tutti i responsabili di procedimento hanno allegato la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto d'interesse nei procedimenti assegnati. Non sono stati segnalano situazioni di conflitto.

Relativamente alle attività previste per il PTPC per il triennio 2020/2022 si prevedeva di effettuare i controlli non solo sul conflitto d'interessi, ma su una più ampia gamma di misure con un campionamento ragionato, e non più casuale, ovvero seguendo i criteri di campionamento dei processi risultati a più elevata esposizione al rischio. Questa attività non è stata portata a termine.

Alla luce delle previste attività di aggiornamento del codice di comportamento, il presente Piano prevede la revisione della procedura per la corretta gestione delle dichiarazioni, allargata a tutto il personale dell'Agencia ed agli esperti e professionisti esterni che prestano la loro opera.

16. AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI D'UFFICIO, ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA – ISTITUZIONALI.

Misura Generale: Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra – istituzionali				
Stato di attuazione al 1° gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio e extra-istituzionali secondo i criteri previsti dal nuovo Regolamento sul regime degli incarichi esterni conferiti ai dipendenti di ALSIA	Numero di autorizzazioni rilasciate nel rispetto dei criteri su numero totale delle autorizzazioni rilasciate	100%	Direttore
IN ATTUAZIONE	Verifica delle eventuali segnalazioni pervenute ad Ufficio Risorse Umane aventi ad oggetto lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati	Numero di segnalazioni esaminate su numero di segnalazioni pervenute	100%	Dirigente Risorse Umane

La ratio della normativa relativa all'autorizzazione a poter svolgere, da parte dei dipendenti pubblici, attività extra-istituzionali si rinviene da un lato nella necessità di ottemperare al disposto costituzionale dell'art. 98, dall'altro nella connessa esigenza di evitare situazioni di conflitto di interesse. Non si segnalano particolari criticità.

17. ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO.

Misura Generale: Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro					
Stato di attuazione al 1° gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile	
IN ATTUAZIONE	Acquisizione delle dichiarazioni di <i>pantouflage</i> rese dal personale cessato dal servizio nel corso dell'anno	Numero di dichiarazioni acquisite su numero di dipendenti cessati dal servizio che devono rendere la dichiarazione	100%	Dirigente Ufficio Risorse Umane	
DA ATTUARE	Fase 2: a partire primo semestre 2022. Definizione dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa e individuazione di una procedura per effettuare le verifiche	Elaborazione della proposta di disciplina interna.	Invio della proposta al Direttore	Gruppo di lavoro, RPCT	

L'art. 1 co.4 2 lett.l) della l.190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva", nota anche appunto come *pantouflage* che si applica ai dipendenti a tempo indeterminato, a tempo determinato o autonomo, delle pubbliche amministrazioni, individuate all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001. La norma, impone ai dipendenti pubblici, che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, il divieto di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri .Il

divieto dispone la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici. Il divieto di *pantouflage* riguarda i dipendenti che dispongano ed esercitino detti poteri

I soggetti che dispongono degli effettivi poteri autoritativi e negoziali sono individuati nei:

- dirigenti, anche incaricati a contratto ai sensi dell' art. 19, comma 6, del dlgs 165/2001 o dell' art. 110 del dlgs 267/2000, nonché «coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell' ente (cfr. orientamento Anac n. 2 del 4 febbraio 2015)».
- «il dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all' istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione».

Quindi, il divieto di *pantouflage* non riguarda esclusivamente i dipendenti inquadrati nei vertici organizzativi che dispongono di poteri di azione e decisione, ma si estende «a coloro che abbiano partecipato al procedimento». È evidente che la portata del divieto, così inteso, è estesissima. Come molto ampia è anche l'elencazione dei provvedimenti tipici dell'esercizio dei poteri autoritativi e negoziali: si tratta di contratti per l'acquisizione di beni e servizi, come anche dei provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari, nonché degli atti di concessione di vantaggi o utilità al privato, come autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere. È dunque necessario procedere con uno studio ed una valutazione in concreto della portata soggettiva del divieto. Nel PTPCT si prevede la costituzione di un gruppo di lavoro che avrà il compito di definire l'ambito operativo della norma individuando i profili che vi rientrano e ad individuare un procedura per le verifiche.

A tal fine viene previsto l'obbligo per i dipendenti, al momento della cessazione del servizio o dell'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di PANTOUFLAGE, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma. In caso di violazione della norma l'RPCT, non appena venga a conoscenza della violazione del divieto di *pauntuflage* da parte di un ex dipendente, segnala detta violazione all'ANAC e all'amministrazione presso cui il dipendente prestava servizio.

Le misure che verranno adottate volte a prevenire il fenomeno, sono:

- l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'ALSIA ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016

18. INCONFERIBILITÀ DI INCARICHI DIRIGENZIALI ED INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE PER POSIZIONI DIRIGENZIALI.

Misura Generale: Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali				
Stato di attuazione al 1° gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	FASE 1: richiesta annuale delle dichiarazioni di incompatibilità al personale dirigenziale già titolare di incarico e richiesta delle dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità ai dirigenti titolari di nuovi incarichi.	Trasmissione della nota di richiesta a tutto il personale dirigenziale	Acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni pervenute	Direttore, Dirigente Risorse Umane
DA ATTUARE	Fase 2: a partire primo semestre 2022. Entro il primo semestre 2022, attività di studio ed analisi finalizzata ad individuare i criteri di verifica.	Elaborazione della proposta avente ad oggetto la definizione dei criteri di verifica.	Invio della proposta al Direttore	RPCT Dirigente Ufficio Risorse Umane

Come noto, la disciplina in tema di inconferibilità di incarichi dirigenziali e di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali è contenuta nel decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39. Annualmente, mediante nota del Direttore, viene rinnovata la richiesta nei confronti di tutti i dirigenti di aggiornare le proprie dichiarazioni in materia di assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità all'assunzione dell'incarico ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013. Acquisite dall'Ufficio Risorse Umane le predette dichiarazioni vengono tempestivamente pubblicate nella sottosezione di terzo livello Dirigenti/Personale/Amministrazione trasparente.

La procedura, inoltre, è prontamente attivata in caso di conferimento di nuovi incarichi dirigenziali.

Dalle verifiche effettuate sulle dichiarazioni rese nel 2020, non sono emerse situazioni di inconferibilità/incompatibilità con riferimento agli incarichi dirigenziali all'interno dell'amministrazione.

Infine, è stata prospettata l'opportunità di definire criteri prestabiliti in relazione ai quali svolgere le verifiche sulle dichiarazioni rese (ad esempio la verifica sulle condanne penali ai sensi dell'art.3 del d.lgs. n.39/2013). Tale attività sarà sviluppata nel corso del prossimo anno, come indicato nella seconda fase della programmazione 2020-2022 attraverso l'elaborazione di una proposta avente ad oggetto la specificazione dei criteri da seguire e delle modalità da utilizzare nell'espletamento dei controlli.

19. ROTAZIONE DEL PERSONALE.

Misura Generale: Rotazione del personale					
Stato di attuazione al 1° gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile	
DA ATTUARE	Fase I: Secondo semestre 2021. Studio ed analisi degli esiti del processo di gestione del rischio al fine di individuare gli uffici da sottoporre a rotazione	Numero di schede degli uffici contenenti la valutazione del rischio esaminato su numero totale delle schede	100%	RPCT	
DA ATTUARE	Fase II. I semestre 2022. Analisi della durata dell'incarico di tutto il personale dirigenziale e di quello del personale non dirigenziale, in servizio presso gli uffici da sottoporre a rotazione	Produzione di un report contenente gli esiti dell'analisi	Invio del Report al RPCT e, per conoscenza, al Direttore	Dirigente Ufficio Risorse Umane	
DA ATTUARE	Fase III: a partire dal II semestre 2022 Svolgimento	Produzione di uno schema riepilogativo	Invio dello schema al Direttore per le	RPCT	

	dell'attività finalizzata ad individuare le effettive esigenze di rotazione sulla base delle analisi svolte e dei criteri definiti	contenente gli esiti dell'analisi svolta	successive determinazioni	
DA ATTUARE	FASE IV. Secondo semestre 2022 Monitoraggio semestrale sulle misure alternative in caso di impossibilità di rotazione	Numero delle misure alternative in caso di impossibilità di rotazione monitorate su numero delle misure totali progettate in alternativa alla rotazione	100%	RPCT

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

L'attuazione della misura comporterebbe che per il personale dirigenziale, alla scadenza dell'incarico la responsabilità dell'ufficio o del servizio deve essere di regola affidata ad altro dirigente, a prescindere dall'esito della valutazione riportata dal dirigente uscente.

L'amministrazione ha inoltre il potere di mutare il profilo professionale di inquadramento del dipendente, nell'ambito delle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area o qualifica di appartenenza.

La normativa vigente prevede che in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l'amministrazione, **per il personale dirigenziale**, procede con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lett. I quater, e dell'art. 55 ter, comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001; **per il personale non dirigenziale** procede all'assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art. 16, comma 1, lett. I quater; per le categorie di personale di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 165 del 2001 applica le misure cautelari previste nell'ambito di ciascun ordinamento e, salvo disposizioni speciali, l'art. 3 della l. n. 97 del 2001;

L'applicazione della misura va valutata anche se l'effetto indiretto della rotazione comporta un temporaneo rallentamento dell'attività ordinaria dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità.

Per quanto riguarda l'ALSIA si deve dare atto dell'oggettiva impossibilità di garantire un'ampia rotazione negli incarichi dirigenziali in quanto la dotazione organica consta di un numero esiguo di Dirigenti (attualmente 4, di cui uno con un'ulteriore responsabilità di Area ad interim) taluni con profili professionali infungibili. Mentre per i dipendenti destinatari di P.O Semplice e Complessa il numero è molto più ampio. Va segnalato che alcune risorse umane ricoprono posizioni d'incarico da alcuni lustri e per le quali, in sede di rinnovo delle stesse, andrebbe inserita una clausola che impedisca l'assegnazione allo stesso incarico.

Occorre altresì rilevare che l'Agenzia nel 2018, a seguito della Riorganizzazione ha comunque adottato una rotazione di alcuni Dirigenti non ritenuti infungibili per le Aree assegnate.

Funzioni centrali nella prevenzione dei rischi (personale, contenzioso, affidamenti diretti) sono state ruotate, affidandole a diversi dirigenti e diverse posizioni organizzative. Per altre funzioni, al momento ricoperte da personale non fungibile, si sono adottate misure alternative (rotazione dei procedimenti sia nell'area tecnica che nell'Area Ricerca a cui è assegnata la gestione delle procedure negoziali dell'Agenzia per l'acquisizione di beni e servizi)".

Per il 2021, a valle della nuova analisi del rischio condotta con il metodo impostato dal presente PTPCT, verrà predisposto un piano relativo alla rotazione del personale che individua le figure infungibili, gli uffici a rischio più elevato la cui responsabilità con incarico di Dirigente e Posizione Organizzativa è da valutare prioritariamente per la rotazione, se si verificheranno le condizioni per il loro rinnovo. Inoltre, sono state individuate misure alternative alla rotazione laddove non si verificano le condizioni su esposte. Si tratta di 4 misure che tendono a realizzare quegli obiettivi di trasparenza perseguiti dalle norme:

1. Rotazione dei procedimenti;
2. Condivisione delle fasi procedurali affiancando all'istruttore altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità di procedimento ai fini della interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria.
3. Frazionamento delle funzioni: nelle aree di maggiore rischio: le varie fasi procedurali sono affidate a più persone, avendo cura che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente cui compete l'adozione del provvedimento finale.
4. Adozione del regolamento per i casi di rotazione "straordinaria" (delibera del Direttore n.184 del 22 dicembre 2017) che prevede l'applicazione obbligatoria della misura nei seguenti casi:
 - a. Mancata astensione nel caso di accertato conflitto di interesse
 - b. Verificato ritardo nel singolo procedimento, superiore al 100% del termine consentito dalla legge o dai regolamenti Alsia.
 - c. Verificato ritardo nel 30% dei procedimenti affidati al singolo responsabile nell'anno.

20. TUTELA DEL WHISTLEBLOWER.

Misura Generale: Tutela del whistleblower
--

Stato di attuazione al 1° gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
DA ATTUARE	Fase I: Il semestre 2021 Revisione procedura per la tutela del whistleblower	Adozione procedura	Pubblicazione procedura su sito istituzionale	RPCT
DA ATTUARE	Fase II. Il semestre 2021. Messa in esercizio di un sistema di acquisizione informatizzata delle segnalazioni riservate di I livello	Acquisto sistema informatizzato	Collaudo positivo sistema informatizzato	Dirigente Area Comunicazione RPCT
DA ATTUARE	Fase III: a partire dal I semestre 2022 Revisione della procedura interna di gestione delle segnalazioni di illecito a seguito dell'emanazione delle nuove linee guida e della messa in esercizio di un sistema di acquisizione informatizzata delle segnalazioni riservate di I livello	Predisposizione di atto interno volto a disciplinare la procedura interna	Pubblicazione sulla intranet, comunicazione al personale per email, ed affissione nei luoghi comuni della procedure interna	RPCT

Per quanto attiene alla procedura interna di gestione delle segnalazioni di illecito, a partire dal 2019 l'ufficio del RPCT ha delineato uno specifico processo per la trattazione di segnalazioni provenienti da dipendenti di ALSIA e relative a condotte illecite all'interno di ALSIA. Al fine di ottemperare alle disposizioni di legge in materia di whistleblowing e gestire le segnalazioni, così come specificato nella legge 15 novembre 2017 n. 179, nel corso del 2019 in Amministrazione

Trasparente nel cassetto “Altri contenuti” sono state inserite le indicazioni procedurali e il modulo di segnalazione di condotta illecita. Nel corso del 2020 non è pervenuta al RPCT nessuna segnalazione di condotta illecita.

Coerentemente con gli obiettivi strategici definiti, ALSIA è impegnata, inoltre, a implementare una piattaforma che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per l'ufficio che riceve tali segnalazioni di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità. ALSIA ha provveduto ad acquisire il Modulo Anticorruzione della Piattaforma Strategic PA di Ecohmedia, che al suo interno contiene la funzione WHISTLEBLOWING, flessibile, di facile utilizzo e in linea con la legge 179/2017 e le linee guida ANAC, soddisfacendo le esigenze di sicurezza e riservatezza per la segnalazione di illeciti nella Pubblica Amministrazione, da parte e a tutela del dipendente pubblico segnalante. A valle del collaudo della Piattaforma saranno emanate nuove linee guida e procedura per le segnalazioni e la tutela del whistleblower.

21. FORMAZIONE SUI TEMI DELL'ETICA E DELLA LEGALITÀ E SULLA CONTRATTUALISTICA PUBBLICA.

Misura Generale: Formazione sui temi dell'etica e della legalità e sulla contrattualistica pubblica				
Stato di attuazione al 1° gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Fase I: Elaborazione Piano Formazione ALSIA ed approfondimenti specialistici su normativa anticorruzione e trasparenza e su contratti pubblici (40% delle ore complessive di formazione).	Elaborazione Piano Formazione Esecuzione corsi di formazione	Approvazione Piano Formazione Programmi corsi e feedback	Dirigente Ufficio Risorse Umane (Piano Formazione) RPCT

Come previsto dalla L. 190/2012, nel corso dell'anno 2020 sono proseguite le iniziative formative volte ad illustrare la normativa per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A.: una di carattere generale, organizzata dalla Regione Basilicata per il personale regionale e per il personale degli Enti sub-regionali, ed una specifica, organizzata dall'Alsia per i Dirigenti, i Referenti e le Posizioni Organizzative Semplici e Complesse. Nel presupposto che l'informazione, la conoscenza e la comprensione del contesto di lavoro è presupposto irrinunciabile per qualsiasi politica di sviluppo e crescita del personale, quest'ultimo fruisce di comunicazioni sistematiche via email di

articoli tecnici di varie riviste on line (Il sole 24ore, Quotidiano del Lavoro, Quotidiano del Diritto, Quotidiano del Fisco, ecc.) nonché una panoramica sempre aggiornata della giurisprudenza amministrativa, civile e contabile.

ALSIA ha inteso porre particolare attenzione al tema della formazione del personale sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza, destinando il 35% delle ore di formazione su base annua rivolte al personale a queste tematiche. Due dei quattro obiettivi strategici definiti per il PTPCT riguardano l'intensificazione delle attività formative orientata a dare soluzioni ad alcune criticità.

Si ricorda infatti che l'Obiettivo strategico 1.1 punta all'implementazione su base annua del 20% delle attività di formazione in materia di anticorruzione ed appalti al fine di avviare un primo monitoraggio necessario alla rotazione delle figure dirigenziali fungibili, e l'Obiettivo Strategico 2.2 si incentra sull'implementazione dei corsi di formazione del 15% in materia di trasparenza e privacy al fine di mantenere un coordinamento tra le due normative e in materia di appalti, finalizzati ad una corretta valutazione e applicazione della disciplina relativa agli acquisti telematici, come previsto dal D. Lgs. 50/2016.

Coerentemente, relativamente alle attività previste dal PTPCT per il triennio 2021/2023, il Piano di Formazione del personale ALSIA sarà elaborato tenendo conto di queste indicazioni e si perseguirà l'obiettivo di una formazione di livello specifico, rivolto al nuovo RPCT, ai Dirigenti, ai referenti e a tutti i dipendenti, sia con incontri specifici per gruppi omogenei che di e-learning per la fruizione di un corso di formazione personalizzato con i contenuti specifici indicati negli Obiettivi strategici.

In alternativa, nel corso del 2021, potrebbe essere avviato l'affidamento, mediante una apposita gara, ad un soggetto esterno qualificato per l'espletamento dell'attività di informazione e formazione per il personale dell'Agenzia.

Di seguito si riporta l'elenco dei dipendenti già segnalati dai dirigenti di ogni area da sottoporre alla formazione.

Area Organizzativa	Dipendenti destinatari della formazione in materia di corruzione
Direzione	T. Dragonetti, L. Guida;
Programmazione e Sviluppo	(Dirigente) - P. Zienna, C. Mennone, E. De Stefano, A. Imperatrice, M. Baldantoni, M. Catalano, D. Cerbino;
Affari Generali e Finanziari	Dirigente, R.M. Benevento, E. Lorusso, G. Giancipoli, I. Lapolla, I. Paradiso,
Comunicazione	Dirigente, V. Manfredi, M. Ventura, L. Binetti, M. Lombardi;
Gestione Beni della Riforma, Patrimonio, Appalti e Lavori	Dirigente, G. Vena, V. Ragazzo, E. Ferrara, G. Grande, G. Mariniello, C. Cirigliano, M. De Capua, Rosa Lobarco, Domenico Mininno, S. Fasanella, Donato Cossidente;
Ricerca e Servizi Avanzati	Dirigente, R. Iannacone, G. Lacertosa, D. Barbante, M. Quinto; M. Gallitelli, A. De Rosa, M. Cirigliano, D. Sarubbi;
Servizi di Base	Dirigente, G. Ippolito, I. Ferrari, A. Caponero, E. Scalcione, A. Muscio, N. Gioia.

Ogni dipendente qui indicato può tuttavia essere sostituito in qualsiasi momento, previa semplice comunicazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il monitoraggio delle azioni formative è previsto entro il 31 dicembre 2021.

Per l'annualità in corso si procederà ad una programmazione congiunta con il cosiddetto Sistema Basilicata che organizza per tutti gli Enti Regionali azioni informative specifiche nonché su azioni formative specifiche per Dirigenti, referenti e personale.

22. INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI.

Misura Generale: Informatizzazione dei processi				
Stato di attuazione al 1° gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Automazione processo di pianificazione e controllo del PTPCT	Acquisizione e avvio Modulo anticorruzione piattaforma Strategic PA	Collaudo modulo anticorruzione Strategic PA	RPCT
DA ATTUARE	Fase 1: Il semestre 2021. Costituzione di un tavolo di lavoro dedicato e scelta delle priorità.	Verifica dei processi, verifica delle modalità attuative	Invio report al Direttore	Tutti i Dirigenti Staff Direttore
DA ATTUARE	Fase 2: Tutto il 2022. Scelta delle modalità attuative: -Analisi e reingegnerizzazione dei processi core; -Analisi e reingegnerizzazione dei processi di supporto; -Gestione procedure per l'affidamento dei servizi e per l'acquisto di componenti IT;		Elaborazione capitolati tecnici ed avvio procedure di acquisto	Tutti i Dirigenti Staff Direttore

	-Stipula dei contratti.			
--	-------------------------	--	--	--

L'informatizzazione dei processi è volta a conseguire l'automazione, l'esecuzione, il controllo e l'ottimizzazione di processi interni all'amministrazione e costituisce, pertanto, il mezzo principale per la transizione dalla gestione analogica del procedimento amministrativo al digitale. Attraverso la previsione della tracciabilità delle fasi fondamentali dei processi dell'amministrazione e l'individuazione delle responsabilità per ciascuna fase (Workflow Management System) riduce il rischio di flussi informativi non controllabili e favorisce l'accesso telematico a dati e documenti, ottenendo, così, una migliore e più efficace circolarità delle informazioni all'interno dell'organizzazione e il monitoraggio del rispetto dei termini procedurali.

ALSIA ha inteso porre molta attenzione al tema dell'automazione dei propri processi e della transizione digitale attribuendo un peso importante al tema nella definizione degli Obiettivi Strategici a cui il presente piano deve attenersi, con particolare riferimento alla produzione dei dati da pubblicare nell'Amministrazione trasparente. Immediatamente a valle dell'incarico l'RPCT ha avviato una prima azione concreta per l'automazione del processo di pianificazione, monitoraggio e controllo del PTPCT, acquisendo il modulo anticorruzione della piattaforma Strategic PA, descritto nel par. 5, a cui si rimanda per un maggiore dettaglio. Il modulo rappresenta il primo passo di un cammino che vedrà l'Ente impegnato nella reingegnerizzazione ed automazione dei processi, con un forte investimento in tecnologie digitali ed ICT. L'obiettivo è di semplificare i processi e di rendere efficienti ed efficaci le azioni di pianificazione e controllo strategico attraverso un uso intenso di piattaforme informatiche. L'azione di potenziamento digitale sarà necessariamente affiancata da una azione di formazione del personale per facilitare l'impiego dei nuovi sistemi.

23. MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI.

Misura Generale: Informatizzazione dei processi				
Stato di attuazione al 1° gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Fase 1. Monitoraggio trimestrale (31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre, 31 Dicembre) dei tempi procedurali	Verifica dei tempi di esecuzione di tutti i procedimenti del trimestre	Pubblicazione trimestrale in Amministrazione Trasparente. File Excel contenente il 100% dei procedimenti verificati	Tutti i Dirigenti, RPCT
DA ATTUARE	Fase II: I semestre 2022. Revisione e aggiornamento della	Numero di procedimenti mappati su numero	100%	Direttore Tutti i Dirigenti

	ricognizione dei Procedimenti di ALSIA	totale dei procedimenti		
DA ATTUARE	Fase III. I Semestre 2022. Avvio, nell'ambito dell'iniziativa di automazione dei processi, dell'intervento per la realizzazione di un sistema per la ricognizione dei procedimenti amministrativi	Elaborazione proposta	Approvazione Direttore della proposta	Dirigente Area Comunicazione
DA ATTUARE	Fase IV. Il semestre 2022, I semestre 2023. Realizzazione di un sistema per la ricognizione dei procedimenti amministrativi	Verifica funzionalità del sistema	Avvio operativo sistema	RPCT Tutti i Dirigenti Direttore

L'obiettivo perseguito attraverso la misura "Monitoraggio dei tempi procedurali" è quello di consentire l'attuazione di due diversi adempimenti tra loro strettamente connessi: da un lato l'aggiornamento annuale dei procedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. n. 33/2013 e dall'altro la realizzazione della misura generale del monitoraggio dei tempi procedurali, che presuppone logicamente una mappatura attuale dei procedimenti.

Al fine di ovviare alle difficoltà tecniche relative alla realizzazione della misura e riscontrate nel corso degli ultimi anni, coerentemente a quanto dettato dall'Obiettivo Strategico 2.1, ALSIA intende investire in sistemi di automazione di processi e procedimenti che consentano un efficiente monitoraggio delle proprie attività, dai quali si possano estrarre con relativa semplicità i dati per la produzione di file e report utili al controllo di gestione ed alla compliance con le norme in termini di amministrazione trasparente. Il controllo dei tempi dei procedimenti rientra pienamente all'interno di questo sforzo di "transizione al digitale" che ALSIA intende sviluppare nel prossimo triennio.

24. IL PATTO DI INTEGRITÀ.

Misura Generale: Patto di integrità				
Stato di attuazione al 1° gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Stipula Patto integrità per acquisizione Beni e Servizi superiori a 40.000 €	Numero patti di integrità sottoscritti rispetto a procedure di acquisto sopra i 40.000 €	100%	Dirigente Responsabile Acquisizione Beni e Servizi
DA ATTUARE	Fase 2: Il semestre 2021. Revisione Patto di Integrità	Testo revisione patto di integrità	Delibera approvazione nuovo patto di integrità	Dirigente Responsabile Acquisizione Beni e Servizi

L'art. 1, c. 17, della legge n. 190/2012 prescrive che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Nel corso del 2014 ALSIA, dopo aver effettuato un'analisi dei patti d'integrità adottati da altre amministrazioni, ha provveduto a predisporre il testo dei patti integrità che sono stati approvati con Delibera Commissariale n.187 del 30/09/2014. La Delibera prescrive l'impiego del Patto di Integrità per gli acquisti di beni e servizi non inferiori a 40.000 €. Successivamente, i patti d'integrità sono stati inseriti negli atti di gara e nelle lettere di invito per gli acquisti sopra la soglia indicata, e sottoscritti dai concorrenti in occasione di tutte le procedure svoltesi successivamente alla suindicata approvazione. L'esigenza di ridurre il rischio nell'area "contratti pubblici" impone una revisione del Patto di integrità, un allargamento del suo utilizzo a tutte le procedure di appalto anche attraverso l'acquisizione del Patto all'atto di qualificazione dei fornitori all'Albo. Sarà infine attuato un costante e attento monitoraggio sull'effettiva applicazione della misura anche per il prossimo triennio.

25. IL RESPONSABILE ANAGRAFE STAZIONE APPALTANTE (RASA).

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221. Con il Comunicato del Presidente dell'ANAC del 28 ottobre 2013 sono state fornite indicazioni operative per la comunicazione del soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica

delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita con la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016/18 è stato rappresentato che, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il R.P.C.T. è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA) e a indicarne il nome all'interno del PTPC. Nell'AGENZIA il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica è **l'Ing. Vincenzo Ragazzo**.

PARTE TERZA: PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2021/2023

26. PREMESSA

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative necessarie ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3, del D. Lgs. n. 33 del 2013. Le misure del Programma Triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con le misure e gli interventi previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza: a tal fine, il Programma costituisce Sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica dell'Agenzia, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali. Il RPCT ai sensi dell'art. 14, c. 4, Lett. g), del D. Lgs. n. 150/2009 e delle delibere ANAC n. 50/2013 e 148/2014, ha effettuato la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione elencati nell'Allegato 1 - Griglia di rilevazione al 31 dicembre 2014 della delibera ANAC n. 148/2014. Il RPCT ha altresì svolto l'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 43, c. 1, del D. Lgs. n. 33/2013. La pubblicazione dei documenti è stata regolare, continua e tempestiva.

27. OBIETTIVI STRATEGICI

Per una rassegna degli obiettivi strategici in materia di trasparenza, di cui si è tenuto conto ai fini della redazione della presente sezione, si rinvia al paragrafo 4 della Parte prima del presente Piano. Qui si vuole evidenziare che ALSIA si è posta da una parte l'obiettivo di rendere più efficiente e tempestivo il flusso di informazioni da pubblicare in Amministrazione Trasparente, attraverso un forte impulso all'automazione dei processi mediante investimenti nel settore ICT, dall'altro quello di responsabilizzare maggiormente gli uffici ed il personale tutto ad una più consapevole ed attiva partecipazione alle attività necessarie alla trasparenza, anche utilizzando specifiche attività formative.

28. DEFINIZIONE DEI FLUSSI PER LA PUBBLICAZIONE DEI DATI ED INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI

L'automazione dei processi che conducono alla pubblicazione dei dati necessita a monte di un'analisi che consenta di individuare strutture responsabili e flussi, partendo dalle sezioni di Amministrazione Trasparente che ALSIA deve popolare con i dati in relazione alle proprie specifiche attività. Ai sensi del disposto dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, l'RPCT ha provveduto ad indicare preliminarmente nella tabella di cui all'Allegato 3 i flussi per la pubblicazione dei dati. La situazione rappresentata tiene conto dell'organizzazione di ALSIA attualmente vigente e **va intesa come modello di lavoro per una prima fase che vedrà un confronto, da concludersi entro il 2021, con tutte le aree organizzative** per la revisione, modifica, integrazione ed approvazione definitiva dei flussi di

attività. A titolo di esempio l'RPCT ha inserito le informazioni relative alla produzione dei dati sul PTPCT.

Più specificamente la tabella è strutturata per:

- Individuare gli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività di ALSIA previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.: in essa sono indicati sia i nuovi dati la cui pubblicazione obbligatoria è prevista dal d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016 sia quelli che, in virtù di quest'ultimo decreto legislativo, non sono più da pubblicare obbligatoriamente;
- Identificare gli uffici responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati;
- definire le tempistiche per la pubblicazione, l'aggiornamento e il monitoraggio.

Le responsabilità sono indicate con riferimento agli uffici dirigenziali, la cui titolarità è definita nell'organigramma.

29. GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza di ALSIA ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 si basa, ancor più a seguito delle modifiche del d.lgs. n. 33/2013, sulla responsabilizzazione di ogni singolo ufficio e dei relativi dirigenti cui compete:

1. L'elaborazione/trasmissione dei dati e delle informazioni;
2. La pubblicazione dei dati e delle informazioni.

Al RPCT è assegnato un ruolo di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione, ma non sostituisce gli uffici, nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati. L'RPCT svolge stabilmente un'attività di controllo, assicurando, ai sensi dell'art. 43, c. 1 d.lgs. n. 33/2013, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

L'Area competente a pubblicare i dati trasmessi dai singoli uffici nella sezione "Amministrazione trasparente" è individuata nell'Area Comunicazione.

Le modalità di funzionamento del flusso sono le seguenti:

- I dirigenti e/o i funzionari referenti responsabili dell'elaborazione e della trasmissione dei dati e dei documenti, così come individuati nella tabella (Allegato 3), richiedono all'Area Comunicazione la pubblicazione nel portale, riportando alcune informazioni relative, tra l'altro, ai dati trasmessi, al periodo di riferimento, alla sottosezione in cui devono essere pubblicati. Gli Uffici responsabili allegano i documenti e i dati oggetto di pubblicazione nel formato previsto dalla norma.

- L'Area Comunicazione prende in carico l'attività e, dopo aver verificato la completezza dei dati, con il supporto informatico del personale tecnico, procede alla predisposizione di quanto necessario per la pubblicazione sul portale.

Il RPTC svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base periodica che varia a seconda della tipologia di dati come indicato nell'Allegato 5, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPC. Al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio del RPCT di norma, il dirigente, dopo aver trasmesso i dati per la pubblicazione, informa tempestivamente il RPCT della pubblicazione, rispettando le scadenze indicate nella colonna "Comunicazione a RPCT/Monitoraggio".

30. LE AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE IN MATERIA DI TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione, determinando una evidente responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento individuando la presenza di eventuali "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e dovessero essere indirizzate verso finalità improprie.

Il Piano di Comunicazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e Integrità (PTPCT-PTI), adottato con Delibera n. 34 del 29/03/2019 è parte integrante e complementare del Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

I contenuti del Piano della Trasparenza sono coordinati con gli obiettivi indicati nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e inseriti nel Piano delle Performance. Di seguito si riportano i punti significativi.

Obiettivi comunicativi

Il primo obiettivo comunicativo è la ulteriore semplificazione del linguaggio utilizzato nelle attività amministrative e tecniche, per ottenere un quadro collaborativo interno ed esterno utile al miglioramento della qualità dei servizi ed alla soddisfazione di utenti, cittadini e stakeholder.

Il secondo è quello della valutazione del feedback degli utenti: solo attraverso un coinvolgimento partecipato di cittadini e stakeholder, infatti, è possibile far crescere gli stessi.

Target

L'Alsia vede quali naturali destinatari delle attività di comunicazione di cui al presente piano:

- Imprenditori agricoli, tecnici del settore e associazioni e organizzazioni di categoria Enti ed istituzioni territoriali;
- I dipendenti dell'Agenzia, al fine di conferire le necessarie conoscenze a sostegno delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, del codice di comportamento e della trasparenza.

Strumenti e prodotti

L'Area Comunicazione dell'Agenzia, in attuazione delle specifiche previsioni normative, provvede alla pubblicazione nelle specifiche sezioni della "Amministrazione Trasparente" del sito Web dell'Agenzia, della revisione del PTPCT-PTI per il 2021 – 2023, completo di allegati, e per le attività di breve termine provvederà alla predisposizione ed inoltro di comunicati stampa relativi a:

1. approvazione revisione PTPCT-PTI 2021-2023;
2. iniziative correlate alle attività della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'ALSIA;
3. pubblicazione di notizie e immagini sui social media (pagina Facebook e account Twitter dell'Alsia) con l'eventuale indicazione dei link specifici al sito dell'Alsia per la relativa documentazione approvata, di:
 - iniziative correlate alle attività di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'Alsia e di Enti collegati;
 - giornata della trasparenza Alsia e Enti collegati;
 - attività e iniziative di istituzioni e stakeholder finalizzate all'incremento del livello di attenzione sulla Prevenzione della Corruzione e Trasparenza nella Pubblica Amministrazione;
 - attuazione delle attività di informazione di processi e procedimenti previsti dal Piano annuale delle attività dell'Alsia, che diventano parte integrante del presente Piano di comunicazione in quanto finalizzato alla semplificazione e trasparenza;
 - monitoraggio e analisi degli eventuali feedback delle attività di comunicazione svolte, per mettere a punto le nuove attività di comunicazione a sostegno della revisione del PTPCT – PTI per il 2021– 2023".

Relativamente alle attività previste per il PTPCT 2021/2023, consolidati gli obiettivi previsti nel precedente piano 2020/2022, si rafforzeranno le iniziative volte ad automatizzare il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente", in coerenza con uno degli Obiettivi strategici posti dall'amministrazione. ALSIA ha progressivamente migliorato l'automazione della produzione di dati per Amministrazione Trasparente, adottando singoli procedimenti informatici di estrazione dati da applicativi gestionale e produzione dei report da pubblicare nel formato richiesto. Si segnala l'automazione per la produzione di dati su:

- Consulenti e collaboratori.
- Personale/tassi di assenza.
- Provvedimenti.
- Bandi di gara e contratti, che rinvia direttamente al portale di e-procurement di ALSIA (Profilo del committente);

Il progetto di automazione necessita di un ulteriore forte impulso ed armonizzazione. Si perseguirà pertanto l'informatizzazione dei processi, che consente per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi - il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase e l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti, che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

L'Agenzia sarà altresì impegnata:

- a perseguire la qualità delle informazioni inserite nel Sito Istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge in termini di: integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, consultabilità, comprensibilità, omogeneità, accessibilità e fruibilità;
- ad assicurare la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

31. QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO

Il contesto normativo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza è caratterizzato dalla coesistenza di interventi legislativi e interventi di tipo regolatorio emanati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

I principali provvedimenti legislativi sono i seguenti:

Legge 6 novembre 2012, n. 190:	"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. Legge delega in materia di anticorruzione);
D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33:	"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (Decreto Trasparenza);
D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39:	"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

DPR 16 aprile 2013, n. 62:	“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici);
D.L. 24 giugno 2014, n. 90:	“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari” convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, (con questa legge è stata soppressa l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP) e trasferiti compiti e funzioni della stessa all'ANAC, sono stati attribuiti all'ANAC i poteri sanzionatori in materia di anticorruzione e le funzioni del Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione);
D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50:	“Codice dei contratti pubblici”;
D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97:	“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” che ha modificato il D. Lgs. 33/2013 e la l. 190/2012;
D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165:	“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
D. Lgs. n.75 del 25 maggio 2017:	“Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” che ha introdotto tra l'altro il licenziamento disciplinare per le gravi o reiterate violazioni dei Codici di comportamento;
Circolare n. 2 del 30 maggio 2017:	del Ministro per la semplificazione della Pubblica Amministrazione “Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA);
Legge 30 novembre 2017, n. 179:	“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ha il compito, tra gli altri, di:

- coordinare l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- promuovere e definire norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- predisporre il Piano nazionale anticorruzione, che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell'adozione dei propri piani triennali;
- definire modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge anticorruzione;

- esercitare la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle Pubbliche Amministrazioni e sul rispetto delle regole della trasparenza, relative all'attività amministrativa, previste dalle disposizioni vigenti.

Tra i principali provvedimenti dell'ANAC si segnalano in particolare i seguenti:

Regolamento 9 settembre 2014	Relativo all'esercizio del potere sanzionatorio, da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei Codici di comportamento;
Delibera 18 novembre 2014, n.146	Esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nonché dalle regole sulla Trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n.190);
Determinazione 28 aprile 2015, n. 6	Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. <i>whistleblower</i>);
Determinazione del 17 giugno 2015 n. 8	Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
Regolamento 20 luglio 2016	Relativo all'esercizio della funzione consultiva svolta dall'ANAC ai sensi della Legge 190/2012, dei relativi decreti attuativi e del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, al di fuori dei casi di cui all'art. 211 del decreto stesso;
Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016	"Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione;
Regolamento 16 novembre 2016	relativo all'esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. 33/2013;
Delibera n. 1190 del 16 novembre 2016	"Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo Nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici";
Delibera 28 dicembre 2016, n. 1309	"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013";
Delibera 28 dicembre 2016, n. 1310	"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";

Delibera 8 marzo 2017, n. 241	“Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”;
Delibera 29 marzo 2017, n. 328	“Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari” che “disciplina i procedimenti dell’Autorità concernenti l’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché sul rispetto delle regole sull’imparzialità dei pubblici funzionari”;
Delibera 29 marzo 2017, n. 329	“Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
Delibera 29 marzo 2017, n. 330	“Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione”, che “disciplina i procedimenti dell’Autorità concernenti l’esercizio dei poteri di vigilanza sulle misure di prevenzione della corruzione di cui all’articolo 1, comma 2, lettera f), della legge 6 novembre 2012, n. 190;
Delibera 20 novembre 2017, n. 1134	“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”. Alle linee guida è allegata una tabella dove sono riportate tutte le tipologie di documenti che devono essere pubblicati nella sezione Società / Amministrazione trasparente dei siti internet.

Ed infine, i Piani Nazionali Anticorruzione (PNA), che rappresentano “atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni (...), ai fini dell’adozione dei propri piani triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”, sono uno strumento finalizzato a garantire un’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Con l’adozione del PNA 2019 (Delibera n. 1064 del 13/11/2019) l’ANAC stabilisce che lo stesso sostituisce i precedenti piani e diventa un unico atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell’adozione dei piani triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

I piani finora adottati sono i seguenti:

PNA 2013	Approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72, il primo Piano Nazionale predisposto a seguito dell’entrata in vigore della L. 190/2012;
-----------------	---

Aggiornamento 2015 al PNA 2013	Approvato con determinazione n. 12 del 28/10/2015, con la quale sono state fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA 2013;
PNA 2016	Approvato con deliberazione n. 831/2016;
PNA 2017	Approvato con deliberazione n.1208 del 22.11.2017;
PNA 2019	Approvato con deliberazione n.1064 del 13.11.2019.

32. ALLEGATI DEL PTPC

Allegato n. 1	Rappresentazione delle funzioni istituzionali, macroprocessi, strutture organizzative di ALSIA
Allegato n. 2	Valutazione complessiva del Rischio in ALSIA per singolo processo
Allegato n. 3	Trasparenza: Elenco obblighi di pubblicazione